

**MALTONI**  
impresa edile

RISTRUTTURAZIONI  
RIPRISTINI COSTRUZIONI EDILI

Tel. e Fax 0541/340587  
Cell.333-3743378

LA SOLUZIONE PER LA TUA CASA

**MALTONI**  
impresa edile

RISTRUTTURAZIONI  
RIPRISTINI COSTRUZIONI EDILI

Tel. e Fax 0541/340587  
Cell.333-3743378

LA SOLUZIONE PER LA TUA CASA

## Appuntamento a settembre. E buona estate!

Con questo numero *Il Nuovo* va in vacanza. Per la verità ne uscirà un altro, a fine giugno, ma sarà uno "speciale", una sorta di agenda dell'estate che metteremo a disposizione di tutti, ovviamente, ma soprattutto degli ospiti e delle attività turistiche.

Il giornale che vi ha tenuto compagnia da ottobre ad oggi, speriamo senza farvi annoiare e magari facendovi scoprire qualcosa di nuovo, interrompe le sue uscite per i mesi di luglio e agosto. Riprenderà a settembre, riallacciando quel dialogo concreto e serrato che ci ha fatto incontrare tanta gente interessata e partecipe ai destini della nostra città. Perché questo è l'obiettivo che ci siamo dati da subito: essere il giornale di Bellaria Igea Marina, battagliaio ma non per partito preso, attento ai fatti, desideroso di giocare il proprio ruolo per "ampliare gli spazi di libertà" (così scrivevamo nel primo numero), per creare confronto, per affrontare i problemi per ciò che sono, per aprire prospettive in grado di farci camminare in avanti.

Abbiamo conosciuto una città attenta ed è nato un feeling fra *Il Nuovo* e Bellaria Igea Marina. Anzi, è stato un colpo di fulmine: decine e decine le lettere ricevute e pubblicate, tantissime le persone che ci hanno raggiunto con telefonate, email e incontri informali per comunicarci il loro punto di vista, per segnalarci temi da affrontare e problemi piccoli e grandi da mettere sul tappeto. Abbiamo fatto fino in fondo il nostro dovere? Abbiamo assolto al nostro compito? Non spetta a noi dirlo. Però abbiamo lavorato cercando di dare il meglio.

Il giudizio che più incoraggia il nostro lavoro ce lo ha dato una signora che ha chiamato in redazione pochi giorni fa. Lo ha fatto per segnalare una situazione da fotografare ed ha aggiunto: "Ho chiamato voi perché siete molto attenti al paese e vi interessate a ciò che succede."

Dovendo separarci per qualche settimana, ci è venuto naturale fare un

*segue a pagina 4*

Due mesi e mezzo per una visita specialistica al Poliambulatorio

IL CASO: a pagina 3



# Anteprima non paga i direttori

Dalla platea di Anteprima, la sera della proclamazione dei vincitori, sono volati fischi di contestazione all'indirizzo della giuria. Bazzecole, però, in confronto alle parole che sono uscite dalla bocca di Morando Morandini (nella foto con Pupi Avati) seduto con alcuni amici a un tavolo del

Cyber dopo la serata conclusiva. Dicono ce l'avesse col primo cittadino, Gianni Scenna, e per ragioni belle toste. La prima: Morandini e Andrea Costa (la direzione di Anteprima è composta da un triumvirato, il terzo è Daniele Segre) devono ancora...

SEGUE A PAG. 2

## La città dolente: i lettori mettono il dito nella piaga

### Due interventi sui punti critici di Bellaria Igea Marina. E un servizio fotografico (a pagina 13) sui segnali di fumo.

#### di Anonimo bellarese

Caro direttore, è ora di finirla con il suo continuo denigrare tutte le cose che i nostri "cari regnanti" si sforzano di fare per dotare Bellaria Igea Marina di un assetto urbano quantomeno accettabile. D'accordo, ci provano, ci provano e ci riprovano e non ci riescono mai, anzi, però...

Chi l'ha detto che a Bellaria Igea Marina non ci sono i marciapiedi? Basta andare a Igea Marina nelle sue strade parallele a monte di viale Pinzon, oppure a Bellaria in via Arno, lato mare e vedrete che bei marciapiedi disegnati in terra; oppure in via Roma lato Comune: marciapiede stretto ma comodo e molto agevole specialmente per le signore con le scarpe coi tacchi! Per fortuna c'è quello di viale Panzini, che se poi a qualcuno venisse...

SEGUE A PAG. 10

#### di Federico Poggi

Che Bellaria Igea Marina di certo non brilli per bellezza, pulizia, organizzazione, usabilità è ormai un dato di fatto. Che da paese innovatore in campo di arredo urbano sia stato copiato e sorpassato da quasi tutti gli altri paesi della costa è un fatto altrettanto noto.

Ma quello che mi è capitato di vedere il 10 aprile, in una sera buia e deserta, mi ha lasciato sconcertato. Sconcertato non solo per lo stato delle cose ma dalle riflessioni successive, su come la realtà in cui vivi possa influire sulla formazione delle tue idee, sul modo di pensare, agire e reagire.

Cronaca spicciola e sintetica: arrivo a Cattolica alle ore 21: entrate alla città carine, in ordine, tante...

SEGUE A PAG. 11

## Lo stato della scuola secondo la Dirigente

### di Claudio Monti

Quali soluzioni e quali strategie sono in atto per rispondere al diffuso malumore della cittadinanza, rispetto alle difficili condizioni in cui versano le nostre scuole?

Abbiamo l'opportunità di dare notizia di alcuni piccoli-grandi nodi che riguardano la scuola bellarese, attraverso notizie di prima mano.

Quanto segue è ciò che la dirigente Mara Marani ha detto durante una recente riunione di interclasse presso la scuola Ternana e che ci è stato riferito da diversi testimoni diretti.

La dirigente è partita comunicando la formazione di tre nuove prime alla Ternana ed esponendo l'idea di voler ricavare due classi mediante pareti in cartongesso al secondo piano (mancano tempo e fondi per interventi più sostanziali). A questo punto i genitori hanno chiesto delucidazioni sulla sicurezza e sull'agibilità. La risposta è stata che debbano essere loro, genitori, a dover andare dall'assessore a chiedere chiarimenti. Permangono dunque i dubbi. Ma il vero dubbio è perché si debbano muovere i genitori per una questione che riguarda in primis proprio gli uffici pubblici, sia scolastici che comunali. Ma procediamo.

All'incontro la Dirigente rivela che una famiglia abusiva abita in un appartamento ricavato nei locali della Ternana e che, quindi, spazi importanti vengono a non essere disponibili, giacché il Comune non riesce a sbrigare questa antipatica enpasse. Ma stranamente scarica la responsabilità della situazione su una persona che siede sui banchi dell'opposizione.

Un altro locale, ricavato dal Comune per la Capitaneria di Porto, e mai utilizzato, potrebbe essere trasformato in aule e biblioteca. A fianco di questo, al di là di una porta in ferro, ci sono, così vien detto dalla Marani, i famosi cimeli panzini. Un pozzo di sorprese la Ternana, dunque! Ma i cimeli non dovrebbero essere catalogati e resi disponibili alla cittadinanza in un luogo visitabile? Per poi magari trasferirli alla Casa rossa una volta pronta e prima che scompaiano tutti?

*segue a pagina 5*

Un Panzini poco noto: amante del cinema e autore teatrale.

DIBATTITI: a pagina 8

I direttori di Anteprima devono ancora ricevere il compenso dell'edizione 2004. Questo ed altri problemi hanno fatto scoppiare il caso. Aria pesante fra triumvirato e sindaco.

## Proprio un bel film

SEGUE DA PAG. 1  
ricevere il loro compenso per l'edizione dello scorso anno. Il Comune non li ha pagati. E i due sono neri. La seconda: i direttori hanno inviato diverse lettere al sindaco e all'assessore Bernardi, i quali non hanno nemmeno risposto. Nelle missive il trio poneva varie questioni, alcune delle quali decisive per decidere da che parte indirizzare la rassegna bellariaese, che da alcune edizioni mostra il classico encefalogramma piatto. Ma dal Comune non si sono degnati di raccogliere, nemmeno per buona educazione. La terza, che poi è strettamente legata al contenuto delle lettere: Morandini, Costa e Segre spingono per sviluppare l'attività permanente di Anteprima, convinti come sono che questo possa fare la differenza. Ma dal Comune non ci sentono. Non ci hanno sentito fino ad oggi. Stando così le cose (soldi zero e dialogo meno di zero), la presenza del sindaco nella sala del cinema Astra col sorriso a 32 denti e, soprattutto, le parole di generico ottimismo che ha pronunciato sul futuro del festival, hanno mandato in bestia chi di ridere e ascoltare chiacchiere aveva poca voglia, visti i fatti.

Che fra la direzione e gli amministratori comunali sia rimasto pochissimo



feeling lo dimostra anche la dichiarazione dell'assessore Antonio Bernardi alla "Voce di Rimini" appena chiusi i battenti sull'ultima edizione: "Si dovrà capire se l'attuale direzione è, più o meno, adeguata a portare a termine questo salto di qualità". Quasi un berserivo arrivato con la rapidità di un fulmine.

D'altra parte Anteprima 2005 non ha brillato (anche se, come si può leggere nell'intervista che pubblichiamo, entrando nel merito del festival

Morandini è di altro avviso): hanno dato forfait i due giurati più significativi, Luciana Littizzetto e Neri Marcoré. Mario Monicelli ha rinunciato a ricoprire l'incarico di presidente della giuria. E' arrivato Pupi Avati e al suo "La mazurka del barone" è stata dedicata la "festa di compleanno". S'è visto anche Michele Santoro, per la festa di chiusura al Gallery. Un po' di colore. Fine. Il resto è stata una fiera della normalità. Probabilmente, ma bisognerà aspettare la raccolta degli articoli, anche con una rassegna stampa più dimessa. L'ufficio stampa è stato curato da un'agenzia di Roma, mentre le giornaliste locali che in passato si erano occupate dei rapporti con la stampa, hanno deciso di svolgere lo stesso incarico per un nuovo festival che si è svolto a Bologna dall'1 al 5 giugno, praticamente in contemporanea con Anteprima.

E questo è uno dei tanti problemi sul tappeto: continuano a nascere festival, anche in ambito regionale, che attirano contributi pubblici, mentre l'appuntamento di Bellaria non si schioda dal budget di 120 mila euro circa, in gran parte coperti da Comune e Provincia, perché il ministero per i Beni e le attività culturali non ha dato niente di più di 10 mila euro.

### Morandini: ecco come vedo il futuro del festival

"Siamo contenti della buona affluenza di pubblico, soprattutto nelle proiezioni serali e al cinema Astra, forse superiore a quella degli ultimi 2-3 anni", dice Morando Morandini parlando anche a nome degli altri due direttori che l'hanno affiancato alla guida del festival. "Anche il sindaco e l'assessore provinciale alla cultura si sono detti soddisfatti".

**E in merito alla giuria contestata per aver premiato tre documentari e un'autrice che aveva già vinto lo scorso anno?**

Fin dalla fase della selezione era evidente che il livello medio dei documentari in concorso era superiore a quello della fiction. I premi rispecchiano questa realtà ed anche il fatto che

non sono mai arrivati tanti documentari sul mercato nazionale come nella stagione 2004-5. Ma sono documentari che spesso sconfinano nella fiction.

**Sono arrivati anche i fischi.**

Sono state premiate due donne e a fischiare sono stati i maschi, anche un po' per invidia e gelosia. Non vedo problemi nel fatto che un ex-aequo sia andato a chi aveva già vinto lo scorso anno (Fabiana Sargentini). Accade in tutti i festival. Mi è stato chiesto: perché non fate una categoria dei documentari ed una della fiction? E' un problema che abbiamo superato 23 anni fa decidendo di fare una rassegna nella quale non ci fossero distinzioni di durata e di genere. L'unica variazione che proporrò per il 2006 sarà quella di aggiungere un pre-

mio destinato ad un film narrativo.

**Quale futuro per il festival?**

Ci siamo dati due obiettivi principali: intensificare i rapporti di Anteprima con le università e sviluppare le attività permanenti, che non significa solo organizzare durante l'anno delle piccole rassegne dirette alla popolazione del territorio, ma anche puntare di più su quello che già facciamo, cioè il videomagazine, caso unico in Italia. E' una opportunità rivolta agli studenti, con valore di credito formativo, che hanno così la possibilità di trascorre 7-8 giorni a Bellaria lavorando in squadra e producendo dei risultati. Un'altra idea per il futuro è quella di fare di Bellaria la vetrina dei film italiani di lungometraggio in anteprima.

Pensierisociali



### Il bene città

di Vittorio Guerra

Prendo spunto dalle lettere che i lettori nelle settimane passate mi hanno scritto. Inutile nascondere che queste lettere hanno suscitato, in questo breve tempo, una piacevole riflessione. Diversi hanno posto l'attenzione sull'approfondimento per la valorizzazione dell'identità culturale nell'era della globalizzazione, altri hanno intravisto la necessità da parte del Comune di diventare il "catalizzatore della collaborazione tra privati ed enti locali sovrastrutturati" (Regione e Provincia); altri ancora hanno dato consigli pratici e indicazioni su come ricostruire un buon servizio e una completa risposta ai bisogni materiali e immateriali. Diversi hanno cercato risposte affinché non siano i turisti a ravvivare Bellaria Igea Marina ma siano quest'ultimi a scegliere Bellaria Igea Marina poiché siamo una comunità viva. Insomma, in definitiva, sono rimasto favorevolmente colpito nel riscoprire quante persone abbiano ancora fiducia nelle capacità del nostro tessuto produttivo di invertire la tendenza. Credo che questo segnale debba essere condiviso, accompagnato e valorizzato. Come si fa a non essere d'accordo con Tito Savini quando proprio sulle colonne di questo giornale invita a prendere spunto e a guardare alle diverse realtà turistiche anche lontane da noi; come si fa a non concordare con Federico Poggi quando auspica "fantasia, creatività e lungimiranza"; come si fa a non tenere in considerazione le parole della signora Giovanna D'Erri quando invita a non confondere la cordialità forzata con l'accoglienza. Sarà l'ottimismo della volontà, ma tutto questo mi pare vada nella direzione del cambiamento. Un cambiamento di prospettiva di cui non dobbiamo avere paura. Mi permetto addirittura di definirlo un desiderio di "Cambiamento Innovativo Totale". In altre occasioni è capitato ricordare come alcuni nuovi segnali culturali emergenti indichino il bello non solo nell'esotico ma anche nel tessuto sociale ed urbanistico delle città. E' forse proprio Bellaria Igea Marina la nostra risorsa; è un bene durevole e come tale dobbiamo valorizzarla.

**Il Nuovo**  
Giornale di Bellaria Igea Marina  
Quindicinale

Direttore responsabile:  
Claudio Monti

Registrazione:  
Tribunale di Rimini n. 12/2004

Direzione e Redazione:  
via Orazio n. 101  
Tel. e Fax: 0541-33.14.43

E-mail: cmonti@ilnuovo.rn.it

Stampa:  
La Pieve Poligrafica Editore  
Villa Verucchio srl  
(Villa Verucchio)

Società Editrice:  
Editoriale Nuova Comunicazione srl

Pubblicità: Tel. 0541-33.14.43

Tiratura: 7000 copie. Chiuso in  
tipografia il 6.6.2005

**Lo chiede il neosegretario della Cisl pensionati, Claudio Brambati: "E' ora di concretizzare gli obiettivi enunciati nel protocollo d'intesa. Bisogna migliorare i servizi sociosanitari, soprattutto quelli rivolti ad anziani e disabili."**

# Più impegno per il sociale

"Da alcuni anni esiste un Protocollo d'intesa a favore della popolazione anziana di Bellaria Igea Marina, sottoscritto da amministrazione comunale e organizzazioni sindacali dei pensionati. E' uno strumento valido e importante, e proprio per questo va valorizzato al massimo." Chi parla è Claudio Brambati (nella foto): originario di Milano, ha militato nell'ex Pci e si considera ancora uomo di sinistra e "devotissimo alla Madonna". Vive a Bellaria Igea Marina da molti anni e da poche settimane è stato nominato segretario della Cisl pensionati della nostra città.

"Gli anziani in generale (a Bellaria Igea Marina la popolazione con più di 65 anni ha raggiunto il 35% dei residenti totali) hanno bisogno di particolari attenzioni, soprattutto quelli che non sono in grado da soli di garantirsi condizioni di vita dignitose", spiega. Il tema del "sociale" lo appassiona e lo mobilita non da oggi. Perché, dice, "da nove anni vivo con una disabile in casa, mia suocera, so quali sono le difficoltà di chi deve accudire una persona paralizzata, che ha bisogno di tutto e che guarda la vita dal suo letto, che ha come orizzonte le pareti di una casa." Verso queste persone occorrono una sensibilità e un calore umano che spesso le strutture pubbliche non hanno - ripete - e interventi importanti. Quelli che in linea teorica sono stati elencati nel protocollo d'intesa, ma che stentano a concretizzarsi. Apre il "protocollo" 2005 e legge dal capitolo relativo al "piano degli investimenti": "Qualificare ulteriormente i servizi socio-sanitari al fine di fornire servizi più qualificati e adeguati alle esigenze della comunità locale; assicurare un'efficace programmazione degli interventi al fine di tutelare le fasce più deboli della popolazione." Giusto, sacrosanto. "Ma come si fa a trasformare queste parole in fatti concreti?". Agita le mani, si anima: "Il protocollo d'intesa manca di un documento attuativo, con date, tempistica, obiettivi precisi. Altrimenti ogni anno vengono riproposti gli stessi contenuti senza fare mai un passo avanti." Ed è per questo che nei giorni scorsi, insieme a Uil e Cgil, Brambati ha partecipato ad un incontro in Comune con gli assessori Rosanna Rizzo (servizi sociali) e Ugo Baldassarri (bilancio). Per la verità si è trattato del secondo incontro, perché dieci giorni prima ce n'era stato un altro. Quattro i temi affrontati, urgenti e importanti: la necessità di un Centro

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIMINI  
Distretto di Rimini - Zona BELLARIA

PER DISDIRE LA PRENOTAZIONE TELEFONARE: 0541/774629-707117-608665

SPECIALITA' : OC OCULISTICA  
STRUTTURA : IGO DR. COCCICCI \*\*POLIAMB. BELLARIA\*

PIAZZA DEL POPOLO, 1 - BELLARIA - (VICINO MUNICIPIO)

\*\*\*\*\*

Prenotazione numero : 231985 / 2005 del : 09/08/2005 ora 16:30 ( 231985

\*\*\*\*\*

Paziente : ..... Nato il: ..... Sesso: F  
Domicilio: BELLARIA-IGEA MARINA VIA .....  
N. Tessera .....  
Cod. Fiscale: .....  
Codice esenzione : TOT Impegnativa: \*\*\*\*\*

Codice Prestazione Costo esami Grario esami

1 VISITA OCULISTICA - Esame - 16:00  
\* PORTARE REFERTI PRECEDENTI - LENTI E OCCHIALI \*

Importo esami ..... 0,00  
Totale importo a carico dell'assistito ..... 0,00

Data/ora registrazione : 27/05/2005 / 20:28 Punto di ricevimento / h4r0972a

ATTENZIONE L'IMPORTO DA PAGARE POTREBBE VARIARE SE NEL CORSO DELLA VISITA LO SPECIALISTA EFFETTUA PRESTAZIONI AGGIUNTIVE

diurno a Bellaria Igea Marina ("malgrado l'impegno dell'assessore Rizzo, il tema, di cui si discute dal '97, non ha mai trovato i dovuti riscontri



concreti"), l'integrazione socio-sanitaria ("visti i tempi d'attesa per le visite specialistiche, Cisl e Uil propongono un aumento del personale medico così da poter sfruttare al meglio gli impianti sanitari già presenti"), CUP e nuova farmacia comunale, detrazioni per la prima casa. A questo riguardo Brambati precisa: "In origine si era deciso di destinare la quota derivante dalle detrazioni, al sostegno finanziario del Centro diurno. Col venir meno di questo obiettivo è stata destinata a tutte le esigenze presenti nell'ambito delle problematiche di bisogno sociale". Dall'incontro con gli amministratori comunali è scaturito un impegno: "L'assessore ai servizi sociali si è impegnato a convocare un incontro alla presenza del responsabile provinciale dell'Ausl per la zona di Rimini nord, allo scopo di discutere i "piani di zona" e i "piani per la salute". E' urgente andare in questa direzione perché attualmente le prestazioni specialistiche presso il Poliambulatorio (si veda il box in questa pagina) hanno tempi d'attesa troppo lunghi", dice il rappresentante della Cisl. Anche sulla farmacia comunale Claudio Brambati ha idee molto precise. Premette che è gestita molto bene, che il servizio è ottimo e celere. E lancia una proposta: "Siccome il bilancio della farmacia è in rosso, chiedo che il gettone destinato ai membri del cda sia devoluto a chi ne ha bisogno, riducendo - ad esempio - il costo di alcuni farmaci. Stranamente la Cgil si è detta contraria a questa proposta."

Ci sono altre questioni che stanno a cuore alla Cisl: "Servono case popolari, scuole superiori e maggiore manutenzione negli edifici scolastici esistenti, un ufficio di collocamento, più servizi sanitari. Nel protocollo d'intesa c'è scritto che l'auto medicalizzata avrebbe fatto servizio 24 ore su 24, invece la fascia oraria è stata ridotta. Ho anche intenzione di svolgere una indagine conoscitiva sui disabili e le loro famiglie: quanti sono, come vivono, che esigenze hanno?" Tanta, davvero tanta carne al fuoco.

## Fino a due mesi e mezzo di attesa per una visita specialistica

Accade al Poliambulatorio di Bellaria Igea Marina.

Lo specchio che vedete qui sotto descrive i tempi d'attesa per usufruire di una visita specialistica nel Poliambulatorio di Bellaria Igea Marina (dietro al Comune): si va da 25 giorni a due mesi e mezzo. Non sono chiacchiere: il sindacalista della Cisl pensionati, Claudio Brambati, ha fatto la prova. Con le impegnative del medico si è recato allo sportello CUP, ed ecco i risultati (nella foto in alto la prenotazione per la visita oculistica).

Il Nuovo questo problema lo conosceva e l'ha sollevato a marzo (n.7: "Il Polino sanitario") insieme a quello della riduzione del servizio dell'"auto medicalizzata". Si sapeva di tempi lunghi ma chi immaginava che ci sarebbero stati anche 75 giorni d'attesa? Anche perché gli ambulatori e la strumentazione ci sono, ma sono attivi solo qualche giorno la settimana, nonostante le richieste di prestazioni siano altissime.

Tipo di visita	Data richiesta	Prenotazione
Visita oculistica	27.5.2005	9.8.2005 ore 16
Visita urologica	27.5.2005	3.8.2005 ore 17
Visita dermatologica	27.5.2005	18.7.2005 ore 15.30
Visita cardiologia+ECG	27.5.2005	1.7.2005 ore 10,15
Visita otorino	27.5.2005	13.7.2005 ore 10,15
Visita ginecologica*	27.5.2005	22.6.2005

\*Questi tempi si riferiscono al ginecologo, perché per l'appuntamento con la ginecologa occorre attendere circa due mesi e mezzo.

I temi che hanno contrassegnato il lavoro di questi mesi. Le "battaglie" sulla scuola e sull'incompatibilità. Le interviste, il confronto e i dibattiti sul passato e sul presente. Le riflessioni sull'identità di Bellaria Igea Marina.

## Nove mesi col Nuovo

28 ottobre 2004. Nasce *Il Nuovo*. Si scatena la curiosità: chi sono questi? Che vogliono? Presto per dirlo, ma di certo pungono. Il primo numero esce con l'inchiesta sull'handicap nella scuola: una quarantina di bambini con problemi gravi non hanno il necessario sostegno economico dell'amministrazione comunale. Oggi il contributo è stato messo a bilancio. La scuola è il grande tema che ci ha accompagnato in tutti i primi nove mesi di vita del nostro giornale e continuerà a farlo anche in futuro.

Il 25 novembre abbiamo sollevato il coperchio sulle incompatibilità coi casi di Massimo Reali e Antonio Bernardi, che si sono dimessi dai cda di Hera e Tram Agenzia. Più di recente siamo tornati alla carica con altri incompatibili: Bruno Zannoni e Roberto Sancisi. Gianluca Medri Ottaviani ha portato la questione in consiglio, ma i due sono ancora aggrappati ai loro doppi (e tripli) incarichi. Vigileremo. Gennaio 2005. *Il Nuovo* apre il dibattito sull'identità del paese. Che cosa ci caratterizza come abitanti di Bellaria Igea Marina? E' un viaggio che passa attraverso Pascoli, Belli, Guareschi e che dovrà proseguire alla ripresa.



SEGUE DA PAG. 1  
tuffo nei ricordi. Abbiamo sfogliato i giornali di questi mesi come si fa con l'album di fotografie in modo da ripercorrere alcune tappe del nostro cammino. Ritrovando le "battaglie" che *Il Nuovo* ha condotto e le domande che ha posto senza ricevere risposte. Ma anche i suggerimenti raccolti, le tante testimonianze di vitalità, i pensieri buttati nella mischia, la voglia di raccontarsi.

Non ci sorprende che alcune domande siano rimaste senza risposta, anzi, l'avevamo messo in conto. Le istituzioni pubbliche, nonostante i proclami di segno diverso, spesso sono dei veri e propri muri di gomma e fanno affidamento sul tempo... che cancella tutto. Fanno affidamento sui "buchi" nella memoria. Ma *Il Nuovo*, prima o dopo i pasti, ci sembra una cura efficace contro la smemoratezza. A tutti buona estate.

### Il Nuovo Vacanze

Sarà in distribuzione dal 23 giugno il numero speciale del nostro giornale, che conterrà tutti gli appuntamenti dell'estate, un vademecum per vivere Bellaria Igea Marina e dintorni. *Il Nuovo Vacanze* è anche un'opportunità per tutte le attività estive per farsi conoscere dagli ospiti che trascorrono qui le loro vacanze. Chi desidera inserire una inserzione pubblicitaria può chiamare, entro il 17 giugno, il seguente numero telefonico: 338.8939797 (Cristian).

Parlano i protagonisti di ieri e di oggi: Odo Fantini, Italo Lazzarini, Mara Garattoni, Giovanni Giovanardi, Dante Stambazzi, Vittorio Guerra (che ad aprile inaugura sul *Nuovo* i suoi "penserisociali"), esponenti della minoranza e della maggioranza. Parlano Gianni Pecci e Tito Savini, col quale inauguriamo le interviste di "peso": giudicare il presente, pensare il futuro.

Pubblichiamo anche un documento storico, sconosciuto ai più, che riguarda la darsena: l'avremmo potuta costruire 40 anni fa, doppia per giunta, una lato Bellaria e l'altra lato Igea. Ma ci siamo ancora dietro.

Viale Ennio è diventata pericolosa: lanciamo l'allarme a marzo, nessuno lo raccoglie. L'11 maggio in un incidente muore una giovane signora.

Ci siamo anche occupati della marineria e dei mitici costruttori di battane, abbiamo sollevato il coperchio sul Trc rivelando che Rfi sta lavorando per realizzare anche i sottopassi, ma in Comune facevano finta di niente. Ci avviciniamo agli ultimi numeri, con il tema dell'handicap: viale Pinzon continua ad essere off limits per i disabili. Addio promesse del sindaco.

**PROMOZIONI  
MESE DI GIUGNO**

**ARRIVA  
L'ESTATE**

#### PACCHETTO "NUOVA PELLE"

- 1 SCRUB SALINO TOTAL BODY
- +
- 1 DEPILAZIONE TOTALE (GAMBE+ING.)
- +
- 1 PULIZIA VISO SPECIFICA
- +
- 1 PEDICURE
- +
- 1 MANICURE

TOTALE EURO 148,00\*

\*PROMOZIONE PER FORMULA ABBONAMENTO  
INOMAGGIO  
2 DOCCIA SOLARE + 2 TRIFACCIALE

**nikko**

**CENTRO ESTETICO  
BENESSERE**

VIA RAVENNA, 153  
BELLARIA IGEA MARINA  
- O/D IL PLANETARIO -

TEL. 0541346024  
FAX 0541324049

#### PACCHETTO GIALLO

- 4 MASSAGGI PARZIALI
  - +
  - 4 PRESSOTERAPIA
  - +
  - 1 SLIM UP
  - +
  - 4 BENDAGGI SPECIFICI
- TOT. 16 TRATTAMENTI EURO 496,00

PROMOZIONE PER FORMULA  
ABBONAMENTO EURO 458,00

**WELLNESS WELLNESS WELLNESS**  
aperto tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 22.00

**PROMOZIONI  
MESE DI GIUGNO**

**DOMENICA APERTO  
MASSAGGI SU  
PRENOTAZIONE**

**ABBRONZATISSIMI  
A SOLE...**

EURO 4,00 TRIFACCIALE  
EURO 5,00 DOCCIA SOLARE

**Vuoi festeggiare un compleanno  
o un avvenimento particolare?  
Prenota la Sala Wellness...  
...e lo spumante lo offriamo noi!**

INFOINSTITUTO

In un incontro di interclasse che si è svolto alla Ternana, la dirigente dell'Istituto Comprensivo si è sfogata, ha chiesto ai genitori di far presente in Comune le problematiche della scuola ed ha lanciato accuse.

## La Marani a briglie sciolte

SEGUE DA PAG.1

Altro dato interessante comunicato dalla Marani è il fatto che la scuola è stata recentemente messa a norma con costi altissimi (si parla di miliardi). Tuttavia le porte antincendio sono più strette di quanto preveda la normativa (120 centimetri). Misteri. In ogni caso le altre scuole non sono a norma neppure per il resto, per cui occorre essere soddisfatti.

In compenso è in arrivo materiale interculturale, dizionari per gli alunni stranieri e ben otto macchine digitali. Singolare anche l'appello fatto ai genitori perché l'amministrazione comunale costruisca il nuovo Ferrarin prima della Darsena. La dirigente sostiene che così si potrebbe anche ospitare parte della scuola materna di Bordonchio, che è in grave difficoltà. Quindi verosimilmente il nuovo Ferrarin sarà già piccolo, o meglio quel che di nuovo arriverà sarà appena sufficiente per i nuovi abitanti.

La situazione diventa invece più critica quando la dirigente comunica l'intenzione di fare domanda di fondi presso una banca locale per i libri. Giusta iniziativa. Tuttavia poi sostiene che tale banca non si sarebbe mai degnata di aiutare la scuola. Siamo alla sussidiarietà alla rovescia. Il pubblico che pretende aiuto dai privati. Dunque d'ora in poi il dovere precipuo dello Stato di garantire l'istruzione sarà fonte di pretesa a che il privato fornisca i dovuti emolumenti, oltre ovviamente alle già profumate tasse che tutti paghiamo. Rimane poi da appurare se quella banca abbia dato fondi per le scuole oppure no.

C'è un po' di invidia nei confronti dell'efficienza che in questi anni ha portato le scuole materne parrocchiali a migliorare significativamente le loro strutture? "La Chiesa si è mossa meglio della scuola, ad Igea ho visto tutto nuovo, a Bordonchio avranno speso 6 miliardi, a Bellaria centro anche... ma dove avranno preso tutti questi soldi?",

ha detto la dirigente in riferimento alle nuove chiese e strutture annesse sorte negli ultimi anni. Dunque alle scuole libere non deve dare soldi il Comune (finanziamenti tra i più bassi della provincia), né il mondo imprenditoriale. Tutto allo Stato, come nei più "liberi" paesi di questo mondo! Il fatto è che questo sistema non sembra funzionare al meglio... Un'ulteriore esternazione della nostra dirigente ci ha col-

pito. Ha detto, sempre in occasione della riunione di interclasse, che avrebbe invitato l'amministrazione a vendere la Ternana anche in modo speculativo, per trovare i fondi per costruire una nuova scuola nel paese. Dunque si pensa in grande. Chissà che cosa hanno risposto in Comune. Certo che se si stenta a trovare i soldi per costruire due nuove aule, difficile immaginare una lungimi-

ranza di tal fatta!

Infine la Marani ha concluso invitando i genitori presenti alla riunione a telefonare per ottenere un appuntamento con gli assessori Reali e Bernardi, allo scopo di far presente le problematiche della nostra scuola e premere perché comincino i lavori. Segno che c'è qualche difficoltà di comunicazione fra scuola e Comune? Non si era capito.

### "Basta! Non paghiamo più le rette"

La protesta dei genitori della scuola per l'infanzia "A. Cervi". La lista dei disagi.



"Tutti siamo pronti a dire che la scuola è l'investimento del futuro, che forma gli adulti di domani, ma a Bellaria Igea Marina dove e come sono le scuole?" E' la rappresentante di classe della scuola statale per l'infanzia "A. Cervi", Vanessa Venturi, che pone l'interrogativo. "Nella nostra città non esiste alcun plesso a norma, addirittura non esistono spazi sufficienti a contenere tutti i bambini, che invece hanno il diritto all'istruzione, a godere di adeguati spazi ludici e didattici. Questo accade perché gli edifici sono



vecchi, non attrezzati e soprattutto non godono di basilari accorgimenti igienici e di sicurezza".

"Sono almeno un paio d'anni che noi genitori inoltriamo alla direzione scolastica semplici richieste. Ad esempio:

pur abitando in un paese di mare, dove la sabbia è facilmente reperibile, vediamo i nostri figli giocare nella sporcizia, fra escrementi di cani e gatti che riescono ad entrare da quella che dovrebbe essere una rete di recinzione", dice la signora Venturi. "Nel cortile della scuola non esistono giochi per esterno, anzi a fatica siamo riusciti a far rimuovere quelli che ormai da anni erano fuori norma" (nelle foto sono visibili gli unici "giochi" esistenti). E ancora: "Abbiamo i rubinetti che perdono, i muri sporchi, spazi ridottissimi, il cancello d'ingresso che non si chiude perché il blocco della serratura andrebbe sostituito (ripararlo non basta più in quanto, in maniera autonoma, lo abbiamo già fatto)". E siccome le richieste fino ad oggi sono cadute nel vuoto, la rappresentante di classe spiega: "Stanchi delle promesse vane, come genitori abbiamo deciso di rendere pubblico lo stato in cui versa la scuola e speriamo, almeno questa volta, di essere ascoltati e di ricevere tempestive risposte da parte del Comune. In caso contrario siamo decisi a sospendere il pagamento delle rette mensili a partire da subito".

## D.D.F. MARMMI

di Donadio Simone & C. S.n.c.

Lavorazione marmo, pietre e graniti

PIANE - BAR  
PIANE  
DA CUCINA

PIANE DA  
BAGNO  
LAPIDEI

Via Ravenna, 27 Bellaria Igea Marina - Tel. 0541/332427 - Fax 0541/333908 - Cell. 333.6589196

Una rete di rapporti, amicizie, viaggi, esperienze. Caratterizzata dal desiderio di un mondo diverso e dalla ricerca di significati da condividere. La vena (inesauribile) creativa di Antonella Barberini.

## Emozioni on the road

di Emanuele Polverelli

Lo sapevamo. Ne eravamo certi. Sapevamo che sotto la cenere di una vita cittadina apparentemente tutta interessata a sopravvivere e a discutere di questioni legate al quotidiano più greve (pur utile e necessario), sotto la cenere di una città che non ha un teatro, in cui un cinema fatica a sostenersi, che pare piuttosto sonnacchiosa e spenta, anzi, diciamo pure, culturalmente piuttosto povera, si nascondeva invece un'attività vulcanica di persone e gruppi interessanti, meritevoli di essere conosciuti e valorizzati. Bastava alzare il coperchio e la pentola si sarebbe mostrata in forte ebollizione. Ne eravamo certi.

Così è stata una bella sorpresa la email di Antonella Barberini che abbiamo ricevuto qualche giorno fa e di cui adesso vi parliamo. Abbiamo letto con attenzione. Ci siamo addentrati tra i link dei siti che Antonella ha costruito o con cui ha collaborato ed abbiamo scoperto un mondo ricchissimo ed interessante. Con questo articolo proponiamo ai nostri lettori una sorta di "canto alla creatività" che Antonella ha intonato mediante le sue numerose iniziative. Una trama di rapporti, amicizie, viaggi, esperienze, tutte caratterizzate dal desiderio di un mondo diverso, intessuto di significati. Lungi dall'essere solo "una valvola di sfogo a una realtà alienante e in certi casi opprimente", come ella ci dice con umiltà, la sua attività, ovvero l'aver messo in gioco passioni e sogni, giunge a diventare occasione di incontro, di evento, di vita creativa.

Presso il *The Barge Irish Pub* di Rimini, ([www.thebarge.net](http://www.thebarge.net)), Antonella ha realizzato eventi significativi, "complice la disponibilità anche economica del proprietario e di tanti amici artisti coinvolti con lo stesso fine: promuovere la creatività e tanti progetti paralleli di interculturalità e problematiche sociali".

Nasce così la "trilogia della strada" che nella sua terza ed ultima edizione, denominata "Poeti di strada", presenta eventi poliedrici, tutti con l'unico scopo di esaltare la "creatività". Così si leggeva nel comunicato stampa: "Una società senza poeti sarebbe strana. Il ruolo del poeta è da sempre: denunciare il malessere, celebrare la bellezza e trasmettere un sistema di valori. Il poeta non è dunque solo colui che compone "rime e sonetti", ma soprattutto un testimone della sua epoca - con le parole di Herman Hesse: "un tentativo di fuga da questo tempo della



Antonella Barberini e, qui sopra, "Starrynight", la mappa stellare del sito di Beppa e Sister.

### Sister & Beppa

Antonella Barberini al sito [www.dreamontheroad.too.it](http://www.dreamontheroad.too.it) prende nome di Sister. La sua amica Analisa è Beppa. La loro amicizia nasce sul web, precisamente sul sito del Liga, dove gli utenti lasciavano i loro messaggi. Emergono interessi e attività comuni. Così da questa "casualità virtuale", ecco una collaborazione ricca e feconda di iniziative.

Il senso della loro amicizia coincide con la passione per la bellezza e per l'arte. Come si legge nel sito: "L'uomo che non ha musica in se stesso che l'armonia dei suoni non commuove sa il tradimento, e la perfida frode. Le sue emozioni sono una notte cupa i suoi pensieri un Erebo nero. Alla musica credi, non a lui." (*William Shakespeare*)

*tecnica e del denaro, della guerra e dell'avidità, da un tempo che pretende di avere splendore e grandezza, ma che la parte migliore di me non può né accettare né amare, al massimo sopportare."*

Tra i temi trattati, durante le serate, troviamo la cultura nativa americana, conosciuta da Antonella in modo autentico, e non folkloristico, grazie a Carla Fornaciari di Carpi, alla cui casa-museo ha dedicato un sito web ([www.geocities.com/carlafornasari-rew](http://www.geocities.com/carlafornasari-rew)) ricchissimo di documenti ed immagini.

In una seconda serata si è parlato inoltre di disturbi alimentari, grazie all'intervento dell'operatrice Chiara Sole Ciavatta, curatrice di Mondosole ([www.chiarasole.it](http://www.chiarasole.it)), "primo vero centro di recupero di ragazze anoressiche e bulimiche della nostra zona, dopo quelli 'istituzionalizzati' che non si sa bene come stiano evolvendo e che non sempre offrono terapie di supporto

familiare". L'iniziativa libera e volontaria di Chiara Sole è stata quindi occasione per una coraggiosa serata in un pub, per giunta d'estate, su di un tema così delicato ed importante.

Apriva il ciclo l'inaugurazione della mostra collettiva di giovani artisti indipendenti riminesi, mostra che si è protratta per tutte e tre le giornate.

Ma non finisce qui. Come non citare l'evento che ha portato al Barge Antonio "Rigo" Righetti, bassista di Ligabue, il quale iniziò la sua performance con in sottofondo Jack Kerouac che recitava un pezzo di "On the road", oppure alla coraggiosissima serata, in coincidenza con la finale degli Europei di calcio, dedicata all'Olocausto con un docente di storia.

Da questo mondo variopinto e ricchissimo abbiamo ricavato questi spunti perché l'attività di Antonella Barberini potesse essere un po' più nota ai suoi concittadini.

Ma perché non "sfruttare" la rete di rapporti che Antonella ha saputo costruire per realizzare qualcosa di analogo qui a Bellaria Igea Marina? Amministrazione e imprenditori sono ora avvisati perché si aprano spazi nuovi e significativi! *Il Nuovo*, ben volentieri, può far da tramite per contattare Antonella Barberini, oppure la si può raggiungere attraverso il sito, (dove prende nome di Sister) dal quale carpiamo la nostra conclusione, ([www.dreamontheroad.too.it](http://www.dreamontheroad.too.it)): "La strada, il cammino della vita, celebrati attraverso parole, musica, letture, immagini, emozioni condivise e da condividere perché la grossa fortuna che può avere ciascuno di noi è la possibilità di poter continuare a sognare..."

### Verso il bit.

Poesia e computer - 11.5.2005

Appuntamento con me dopo il lavoro prima di cena, apri l'outlook scrivi il mio nome in Times New Roman. Disponi le icone per tipo sul desktop dei tuoi schemi, come la gente che incontri quando esci la sera. Allineami il cuore dopo la mente se ce la fai, apri cartelle con mp3 di brividi e file di Afterhours. Salvami l'anima dentro un cd su digitale, come un copia-incolla di labbra ti imprimerò il primo byte. Accendi il tuo modem dei pensieri da qui a un'ora, clicca sul flag e collegati a me in una rete di 'senza te'.

Antonella Barberini

### Le ragazze di Bellaria fanno il topless sul balcone

Le incontri sul Viale con nuovi occhiali trendy e tagli di capelli: "Tu da chi vai?" "Come stai bene". Le colleghe di lavoro hanno giri fuori porta, locali sempre IN e macchine francesi. Pappè, asilo e notti bianche. Scadenze biologiche. Un mondo che non ti appartiene chiede se ti sposerai a settembre. Certe poi hanno acceso un mutuo in banca per camino e idromassaggio, ma non escono il weekend. Le ragazze di Bellaria fanno il topless sul balcone per scoprire schiene nude, altrimenti non sta bene. Le altre passano ore in bagno a vomitare e a chiedersi il perché. Non si vedono modelle e il moroso, giocatore in promozione, fa confronti inadeguati che peggiorano le cose. Le trentenni bellariesi hanno smesso di fumare e si guardano in vetrina. Un po' di bici e la pancetta calerà. E le tette? sì, le tette vanno bene, ma c'è chi se le rifà.

Antonella Barberini, Domeniche bellariesi (classe 1974).

Prosa breve - 24 maggio 2005

I desideri, le ansie, i dubbi e le speranze di un gruppo di adolescenti sono diventati un cortometraggio. Nato e realizzato dai giovani del Centro Belverde e che ha vinto un premio provinciale.

# Sul set del Centro Giovani

Si è concluso nel migliore dei modi, per i ragazzi del Centro Giovani Belverde, il concorso "I Care" promosso dall'assessorato alla Protezione sociale e Sanità del Comune di Rimini e inserito nell'ambito del progetto Educazione familiare "Morte Futuro Desiderio". Si sono infatti classificati secondi nella categoria "opere audiovisive" tra i dieci selezionati dalla giuria.

Martedì 17 maggio, presso il Cinema Tiberio di Rimini si è tenuta la serata di premiazione con la partecipazione straordinaria di Fabio De Luigi e, da Zelig, Alessandro Politi, Ottano Malgioglio e Andrea Vanumi.

I ragazzi avevano partecipato, nel periodo marzo-aprile, ad un corso di video produzione tenuto gratuitamente dagli operatori di Bottega Video. L'entusiasmo dei ragazzi verso l'utilizzo della telecamera è sfociato nella realizzazione di un film sui temi "morte, futuro, desiderio" che hanno poi deciso di proporre al concorso.

Il cortometraggio, prodotto in brevissimo tempo, si intitola "Un desiderio di nome Sandy" ed è la storia di un ragazzo un po' "sfigato" di nome Bartolomeo che si innamora della "bella" Sandy e, pur di averla, ruba il motorino del suo ragazzo Jack finendo contro una macchina. La morale, oltre alla forte presenza del desiderio adolescenziale, è quella di raccomandare sempre l'uso del casco.

Ma diamo la parola agli artisti...

**Cosa vi ha spinto a realizzare un cortometraggio?**

Risponde Stefano, il regista: "In realtà inizialmente siamo stati attirati dalla vincita... Duemila euro non sono pochi... Poi ci siamo appassionati e ci siamo voluti mettere alla prova."

**Fra i temi del concorso, perché avete scelto il desiderio?**

Risponde Federico, il protagonista: "Probabilmente perché riteniamo che fra i tre temi, quello del desiderio sia più for-



**Ciak si gira.** Alcune immagini della lavorazione del film ("Un desiderio di nome Sandy") che ha coinvolto i ragazzi del Centro Giovani Belverde. Qui sotto, la premiazione al cinema Tiberio di Rimini.



te e presente tra noi adolescenti."

**Chi ha scritto la storia e il copione e scelto i personaggi?**

Risponde Matteo, l'antagonista: "L'idea è partita da Stefano che è diventato il regista. Poi ci siamo messi a tavolino e ognuno di noi ha pensato a cosa volevamo esprimere... dopo poche ore è nata la nostra storia."

**Come sono trascorsi i giorni delle riprese?**

Risponde Elia, il cameraman: "Ci siamo divertiti tantissimo! Abbiamo riso e scherzato ma ci siamo dovuti anche mettere di impegno... Poi come tutte le grandi esperienze ci ha uniti molto."

**Come utilizzerete i soldi della vincita?**

Risponde Manuel, una comparsa: "Pensavamo di dare una parte dei soldi al Centro Giovani, visto che comunque l'opportunità di fare quest'esperienza è partita da lì. Il resto dei soldi lo terremo per noi, per una mangiata tutti insieme e per rimettere a posto quel pezzo del motorino rotto da un po'!"

**Che aria si respirava al Centro Giovani durante questa esperienza?**

Risponde Sara, educatrice: "Chiunque abbia assistito, anche solo per caso, allo svolgimento delle riprese si sarà sicuramente accorto dell'entusiasmo che questi ragazzi hanno messo nel loro lavoro, dei piacevoli sforzi che hanno fatto per realizzare il loro film e della grinta che li accompagnava passo dopo passo.

Spesso si pensa che i giovani d'oggi non abbiano volontà, sogni, aspirazioni. Beh, vi assicuro che guardando questi ragazzi si vedono molte cose, si scorgono le loro ambizioni e si percepiscono i loro desideri. Bisogna solo avere la sensibilità di saperli ascoltare."

A chiunque fosse venuto il desiderio di guardare il film non resta che recarsi al Centro Giovani Belverde, dalle 15 alle 19,30 dal lunedì al sabato. (M.B.)

Lo scrittore ha amato il cinema. Forse anche grazie alla sua esperienza nella commissione per la censura cinematografica. Ma questo non è stato l'unico interesse di Panzini per lo spettacolo. Intervista al prof. Sergio Raffaelli.

## Le segrete passioni di Panzini

di Claudio Monti

“Alfredo Panzini è un autore assai studiato, soprattutto come critico e scrittore. Su di lui esistono delle eccellenti monografie, sia biografiche che critiche. Però direi che c'è ancora qualche rifinitura da fare soprattutto sul Panzini intellettuale in rapporto al suo tempo”. Sergio Raffaelli, docente all'Università Tor Vergata di Roma, studia da anni anche il Panzini più inesplorato, l'amante del cinema, ad esempio, un aspetto poco noto dello scrittore legato al periodo in cui fu accademico d'Italia.

Il prof. Raffaelli è intervenuto alla giornata di studi dedicata al centenario della prima edizione del *Dizionario moderno* di Panzini, organizzata all'Accademia Nazionale dei Lincei il 20 maggio scorso, dove ha tenuto una relazione sui “neologismi a corso forzoso nell'Accademia d'Italia”. Materia che conosce benissimo per averne scritto a più riprese e per aver svolto un minuzioso lavoro di ricerca approfondendo in modo particolare la collaborazione lessicografica di Mussolini al *Dizionario moderno* di Panzini.

“Sto scoprendo che Panzini ha avuto rapporti con il mondo dello spettacolo. In fondo è sempre stato uomo di lettere che affidava tutto alla carta. Invece ci sono notizie ed episodi che fanno luce sui suoi contatti col mondo del cinema”.

### Che tipo di contatti?

Panzini ha collaborato a riviste di cinema già fra il 1919 e il '22 e dal '21 al '23 ha fatto parte della commissione per la censura cinematografica italiana. Io penso che una delle ragioni che lo portarono in questa commissione sia da ricercare proprio nei contatti che Panzini ebbe con le riviste di cinema. Teniamo presente che da Milano si trasferì a Roma nel 1917 e il decreto di nomina nella commissione è del 1921. Fra l'altro suo collega di censura fu Luigi Pirandello, che però abbandonò la commissione dopo un



Alfredo Panzini, da destra, vicino a Marino Moretti, mentre il primo da sinistra è Arnoldo Mondadori. (Tratta da: *Immagini panziniane*, Panozzo, 1984)

anno, mentre Panzini continuò fino al 1923.

### A suo parere si può parlare di un interesse di Panzini per il cinema?

Quello che si può dire è che a seguito di questa sua esperienza cinematografica all'interno della commissione della censura, si verificano due eventi molto importanti. Il *Dizionario moderno* (la prima edizione è del 1905 ma viene rieditato da Panzini nel 1908, '18, '23, '27, '31 e '35), che ospita le parole straniere, le parole nuove e crea anche – come amava dire Panzini – i gusti linguistici, accoglie via via sempre più termini cinematografici, in particolare nella edizione del 1927 e, soprattutto, in quella del '31. Forse l'esperienza quotidiana di censore lo ha messo a contatto con gente che parlava di cinema e quindi gli ha permesso di entrare in possesso del lessico cinematografico. Dirò di più. Panzini divenne noto nel mondo del cinema.

### Come altri scrittori dell'epoca,

### d'altra parte.

Certo. Sappiamo che a partire da “Cabiria”, film che uscì nel 1914, i cineasti cercarono di nobilitare il prodotto mettendo nei titoli di testa il nome del letterato famoso. Nel caso di Cabiria a scrivere le didascalie del film fu Gabriele D'Annunzio. E nel 1924 lo stesso compito lo assolse Panzini per il colossale “Gli ultimi giorni di Pompei”, di Amleto Palermi e Carmine Gallone (che all'epoca costò 7 milioni di lire, una cifra astronomica). Ma Panzini ebbe a che fare col cinema anche dopo morto, attraverso la famiglia.

### In che senso?

Clelia (Gabrielli) Panzini fra il dicembre 1941 e il maggio 1942 (ho trovato al riguardo tutta la documentazione), chiese a Mussolini di mettere in cantiere pellicole tratte da due opere del marito: *Gelsomino buffone del re* e *La pulcella senza pulcellaggio*. Ma l'esito fu negativo.

Non è molto noto anche un altro aspetto: la famiglia Panzini si offerse di continuare l'edizione e l'aggiornamento

del *Dizionario moderno*. Matilde Panzini si rivolse a Mussolini con una lettera del 5 agosto 1939 per coinvolgerlo nella collaborazione. Mussolini fu infatti a lungo in contatto con Panzini al quale fornì parole nuove per il suo *Dizionario*. Panzini ne accolse alcune ma ne rifiutò altre, non si sentì vincolato alle indicazioni suggerite dal Duce. Tanto da indispettare Benito Mussolini. Nel giugno del 1935, dalla casa di Bellaria, Panzini si premurò che fosse recapitata in omaggio a Mussolini una copia della nuova edizione del suo *Dizionario moderno*.

### Che esito ebbe la richiesta di Matilde Panzini?

Nessuno. La segreteria particolare di Mussolini chiese di fornire chiarimenti sul progetto al Prefetto di Forlì, il quale rispose: “Da informazioni assunte non pare che la Panzini sia in grado di continuare l'opera paterna”. E infatti della riedizione del *Dizionario* furono incaricati Alfredo Schiaffini e Bruno Migliorini.

### Lei ha fatto riferimento ai rapporti di Panzini col mondo dello spettacolo: cos'altro oltre il cinema?

E' un'attività davvero poco nota. Panzini ha scritto anche un testo teatrale dal titolo “La giovinezza di Giacomo Leopardi”, azione drammatica in tre atti, che stese nel 1905 (il manoscritto si trova presso il Fondo Baldini a Santarcangelo) ma che poi non pubblicò e forse non trovò compagnie interessate a portarlo sulla scena. Nel 1937 Antonio Baldini gli chiese di pubblicarlo e infatti, a distanza di molti anni, il copione uscì sulla *Nuova Antologia*. Ma la novità è questa: presso l'Archivio centrale dello Stato, Fondo “censura teatrale”, ho trovato il copione dattiloscritto di 47 pagine, intitolato “La giovinezza di Leopardi” che contiene delle inesattezze rispetto all'originale. Venne fatto trascrivere da Clelia dopo la morte del marito, come tentativo di rilanciare Panzini. La famiglia Panzini fece copiare il te-

**SISTEMI DI SICUREZZA**  
**ALARM POINT**  
ANTIFURTO ANTINCENDIO TVCC  
RETI WIRELESS PER ALBERGHI

VIA SARIBALDI, 1  
BELLARIA IGEA MARINA 47813 RN  
P.IVA : 03121250405

TEL 3489113258  
TEL 3489113259

NON FACCIAMO ENTRARE I LADRI  
INSTALLATE UN SISTEMA D'ALLARME

- PREVENTIVI GRATUITI  
- PAGAMENTI COMODI



sto dalla *Nuova Antologia* e lo inviò alla Radio Eiar (l'allora servizio radiofonico nazionale dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche, EIAR). Nel marzo del 1940 il direttore generale dell'Eiar mandò il testo alla censura, perché anche i copioni radiofonici dovevano passare quel vaglio. E il mitico Leopoldo Zurlo, il censore unico del teatro che lavorò dal 1931 al 43 ed esaminò oltre 15 mila copioni, lo approvò con il taglio di un passo osé (nel copione c'è scritto: "vedi taglio"). Ed ecco il passo. Dice Buccio parlando della cucina Tuda: "Sì lei! Se lei mi avesse dato il calore dei suoi baci. Se mi avesse avvolto nel palpito delle sue grandi carni profumate, quelle carni d'ambra che io vedo come Mastro Adamo l'assetato vede i ruscelletti del casentino, oh, allora questi libri mi canterebbero l'avvenire e la vita..." Il censore tagliò queste righe che, fra l'altro, furono aggiunte da Panzini in seguito, non nella prima stesura. All'epoca l'Eiar aveva bisogno di testi e dava molto spazio alla prosa, soprattutto fra il '39 e il '42-43. E così nell'aprile del 1940 "La giovinezza di Leopardi" venne recitata alla radio ma epurata del passo osé. C'è un aspetto curioso di questa vicenda.

#### Quale?

Bisogna sapere che nel 1922 uscì "il Ponte dei sospiri", un colosso in quattro parti della durata di quasi cinque ore, un film popolare ma molto dignitoso. Una didascalia del film dice: "...suscitò fremiti nella carne della cortigiana". Il censore impose di togliere quella frase e Panzini all'epoca era membro della commissione per la censura. Mi sembra quasi un contrappasso.

#### Panzini Accademico d'Italia. Lei ha studiato anche questa stagione della vita dello scrittore: che idea si è fatto?

Panzini è stato nominato Accademico nella prima tornata, nel marzo del 1929. Nei primi anni, fino al 1931-32, colpisce il suo atteggiamento da difensore degli scrittori inermi. Aveva una sensibilità da sindacalista, direi quasi: si preoccupava che venissero finanziati i giovani scrittori. Si discuteva della distribuzione delle risorse che già allora erano notevoli e Panzini aveva questa sensibilità che credo fosse alimentata da una sua radice socialista o comunque da un forte senso umanitaristico.

#### Panzini "socialista"? Lei rovescia l'immagine dello scrittore del regime...

Non è solo l'esperienza da accademico che me lo fa dire. Nel *Dizionario moderno* ci sono molti lemmi ed espressioni latine: ho notato, facendo uno studio su Panzini epigrafista, che ha ben 22 motti in latino e fra questi ce n'è uno di Giovenale: *Dat veniam corvis, vexat censura columbas* (Perdona i corvi, colpisce le colombe).



La vignetta di Scalarini.

## Humor tagliente che scardina i cliché

"A proposito di *bidet*. Ne fu regalato uno d'argento a una dama, forse perché il donatore si era accorto che ella ne aveva bisogno. La dama lo contemplò a lungo, quell'arnese. Il dì seguente apparve in tavola. Così bislungo che era, fu ritenuto dalla gentile dama per un profondo piatto per grossi pesci." E' Alfredo Panzini che scrive. In un pamphlet edito nel 1930, *La penultima moda*.

Panzini, e anche gli studi del prof. Raffaelli lo dimostrano, è uomo di lettere, scrittore, epigrafista, accademico, che gonfia le vele della retorica quando occorre. Ma è tutto questo ed anche molto di più. Ha la leggerezza del paradosso, un *humor* infarcito di allusioni e accenni, l'ironico interrogarsi di chi non si accontenta della pappa stracotta dei luoghi comuni. Guarda con fare divertito e un po' dissacratorio, mode e convenzioni.

Mi sono convinto da tempo che per capire qualcosa di Alfredo Panzini sia necessario rompere la gabbia che gli hanno costruito addosso Gramsci e Croce: "il brav'uomo Panzini". E andare oltre le schematizzazioni tagliate con l'accetta che hanno cucito sullo scrittore della casa rossa l'etichetta del "borghese rurale". Come al solito ci sono più stelle in cielo che nelle catalogazioni dei critici.

Panzini viaggia sui binari di un'ironia che decodifica la realtà e che manda in frantumi gli stereotipi. "Verso il 1910 la sottana si restringe in fondo. Sempre più si restringe: appare l'impaccio, l'*entrave*! Un enorme nastro in fondo che rinserra la sottana. La donna non può camminare, non può montare in carrozza... Le donne domandano il voto e non possono camminare! Orrore!"

Panzini non perde l'ironia e il sarcasmo neppure negli anni in cui è ricercato e tradotto, scrive su giornali e riviste, è invitato a collaborare a strenne, inaugura e commemora, va in giro per conferenze e i suoi romanzi sono veri e propri *best seller*.

Intervistato dalla "Fiera Letteraria" nel 1926, al giornalista che gli chiede "ma lei cosa sta preparando?", risponde: "Lei è proprio un documento dei tempi che corrono. A uno scrittore che ha appena dato fuori tre libri, viene subito a domandare quanti altri ne ha pronti e a quanti altri sta pensando. Lo scrittore è oggi come la scrofa, che deve essere sempre impregnata, se no è una bestia inutile e le si fa la festa." Panzini è curioso delle trasformazioni dei gusti e dei costumi. E le legge assai lucidamente. Vede in anticipo che "la let-



teratura è ormai sostituita da altre forme, che potranno diventare un'arte nuova. Forme legate ai nuovi mezzi tecnici, come la radiofonia, la cinematografia, e tutti gli altri nuovi ritrovati. I mutamenti tecnici portano sempre anche a un mutamento della vita". E il nuovo Panzini lo annusa, quasi, lo afferra attraverso i neologismi che fanno capolino sulla stampa, alla radio e alla televisione. E' un osservatore acuto e attentissimo che sa leggere il tempo in cui vive. Altroché borghese rurale.

Ma c'è di più. Alla dittatura del stereotipo Panzini non cede mai. Anche quando lo stereotipo si chiama Benito Mussolini. A Panzini viene affidata la commemorazione ufficiale di Giovanni Pascoli nella sala dell'Arengo di Rimini, nell'estate del 1924. Alla presenza di Mussolini, e di "un'onda umana che era disposta a tollerare cinque minuti di inno su la bontà e su Pascoli ("gli uomini si nutrono di sangue, ma si commuovono tanto quando si parla loro di Bontà") non certo un discorso". Annota Panzini: "Con l'orgasmo che ha tutta queste gente per Mussolini, come farò io? E se mi coglie un istante di smarrimento, di panico, che figura ci faccio io? Se non ci fosse il Capo del Governo, me ne riderei: ma qui io sono di fronte al generale supremo della Nazione!" E poi: "Egli stette fisso su di me, immobile, mirabilmente attento. Ogni tanto aveva certi piccoli moti alle estremità delle labbra che, se non fosse lui stato Presidente, sarebbero stati sorrisi". C'è in Panzini qualcosa della vena antiassolutista dei *solitaires* di Port-Royal.

Ironico Panzini lo è sempre, anche quando scruta con sensuale partecipazione il "lussureggiare delle donne": "Invano i Pontefici, rivolgendosi i loro sguardi dalle cose celesti alle cose terrene, tuonarono contro questa *concupiscentia oculorum*: la donna rimase imperterrita." E lui ne sapeva qualcosa del fascino femminile, se è vero che un suo copione giovanile passò sotto le forbici della censura per via di "un palpito di grandi carni profumate". Lo stesso "palpito" ("di vita ardente") che provò davanti alla "processione di ragazze che vengono ad offrire le merci dei loro cesti". Le pescivendole bellariesi: "L'unica sottanella succinta, disegna ampie forme femminili, seni che non sono materni e non si direbbero più verginali... il loro busto si muove al ritmo del passo lento e leggiadro..."

Claudio Monti

Tra le mie carte ho trovato un disegno di Giuseppe Scalarini (Mantova 1873-Milano 1948), il grande vignettista

che lavorò all'*Avanti* tra il 1911 ed il 1926. Nel 1912 si discuteva molto sull'opportunità di istituire o meno la censura e l'*Avanti* (diretto da Mussolini)

ni) conduceva una campagna contro l'istituzione della censura. Scalarini, geniale disegnatore, un giorno pubblicò una vignetta nella quale disegnò le forbici (censura) che colpiscono la colomba e sostengono il corvo. Che è poi la traduzione vignettistica del testo di Giovenale. Ho pensato che Panzini fece proprio questo motto come lettore dell'*Avanti*. Panzini fu amico di Mussolini e i due si avvicinarono molto verso il 1914-15.

#### Che ruolo svolse Panzini nell'Accademia d'Italia?

Soprattutto, e forse *oborto collo*, di consulente linguistico. Quando c'era da discutere di parole straniere, veniva sempre chiamato in causa, ma dalle carte non sembra fosse molto entusiasta del compito. Nell'Accademia interveniva ma meno di altri. A differenza di Pirandello, che era un assenteista sistematico, Panzini non è mai mancato: nel '37 quando si assenta, forse per ragioni di salute, manda una lettera chiedendo scusa. Era molto lieto al dovere. Prendeva anche le proprie posizioni: in un verbale emerge un contrasto da scintille su una questione letteraria: si trattò nel 1931 di decidere se celebrare il cinquantenario dell'uscita dei *Malavoglia* di Verga e anche a chi affidarla. Panzini si oppose, tanto che nel verbale si leggono queste sue parole: "Ma cosa diranno i posteri constatando che celebriamo Verga e non facciamo nulla per Ippolito Nievo?".

Non lavorò molto alle iniziative lessicografiche dell'Accademia d'Italia. Degli anni dal 1935 al 39 ho notato che Panzini si sottrae al lavoro anche di routine che c'era fra gli accademici: nei verbali il suo nome non emerge mai. Forse era assorbito completamente dal proprio *Dizionario*, non credo fosse contrario alle iniziative che nascevano all'interno dell'Accademia. Un altro ruolo che svolse nell'Accademia fu quello di epigrafista latino: le epigrafi di Panzini sono davvero notevoli, pregevoli e ideologizzate quanto basta per piacere a Mussolini.

#### Che rapporto ci fu fra Panzini e Mussolini?

Un rapporto di amicizia, soprattutto col Mussolini prefascista e poi anche con quello fascista. A mio parere ci fu anche un rapporto di sintonia ideologica. Nel '23 Panzini chiese udienza a Mussolini e la ottenne perché gli dirimesse una certa contesa, non so con chi, ed ho trovato anche il ringraziamento di un Panzini soddisfatto. Dagli anni Venti in poi Panzini mandava a Mussolini i suoi libri, come del resto facevano tutti gli scrittori. C'è poi un episodio che riguarda proprio Bellaria. Nel 1936 i bellariesi si raccolsero presso la casa rossa perché si diffuse la notizia che Mussolini sarebbe andato a far visita a Panzini: attesero invano tutta la sera l'arrivo di Mussolini che non arrivò. Benito Mussolini fece anche visita alla tomba di Panzini, ma in forma non ufficiale. Forse si trovava nella sua villa di Riccione, credo fosse l'estate del 1939 (Panzini muore il lunedì di Pasqua di quell'anno) o del '40.

L'elenco delle carenze è lungo e dettagliato. Ce lo ricorda un nostro lettore che ha l'abitudine di girare in bicicletta per le strade della città e che per questo non si fa sfuggire nulla. Se lo facessero anche gli amministratori comunali...

## Marciapiedi, forse!

SEGUE DA PAG.1

la buona idea di mettere a posto i coperci dei tombini, sarebbe più accettabile.

Chi l'ha detto che a Bellaria Igea Marina non ci sono abbastanza parcheggi? E quelli sul marciapiede davanti ai Bar Mediterraneo e Ombra o piazzale Kennedy cosa sono noccioline? (e che non lo sappia la TRAM, ci metterebbe subito il tassametro).

Chi l'ha detto che a Bellaria Igea Marina non esistono piste ciclabili? A parte quella in via Roma che serve soprattutto quale parcheggio auto, bidoni della spazzatura e marciapiede (4 in uno), ve n'è una bella, disegnata anche bene sulla cima Coppi (vedi il nuovo ponte al porto) che è ben vista ed amata dai signori Libici&C... prima o poi...

Però non capisco una cosa: se da Bellaria si va verso Igea Marina, si deve passare sulla pista disegnata sull'asfalto. Se dal porto lato Igea (vicino al ponte) si vuole andare a Bellaria, la pista ciclabile indica la salita, agevole a dire il vero, che porta al passaggio riservato ai pedoni o a coloro che, seduti, ammirano il nostro Portocanale. Se in quest'ultimo tratto poi succede che qualcuno si fa male, di chi è la colpa?

Chi l'ha detto che a Bellaria Igea Marina non si pensa alla salute dei cittadini?

E vi pare poco lo slalom che si deve fare per evitare le buche sui marciapiedi, specialmente quello del "bel" viale Panzini, i fossi dei passaggi a livello, le canaline per lo scolo dell'acqua piovana sul lungomare, la salita e relativa discesa della summenzionata cima Coppi? Tutta ginnastica gratuita!

Chi l'ha detto che a Bellaria Igea Marina manca una piscina? Basta aspettare che piovano un po' più del solito ed il porto e la Fossa Pasquazza ce ne spiatellano una grande mezzo paese. Più che olimpionica. Che altro vogliamo? Chi l'ha detto che a Bellaria Igea Marina si tiene di più all'Isola dei platani (o



In alto, piazza Marciandò, spoglia e brulla, una desolazione. Qui sopra, il "marciapiede" (comodo per chi cammina coi tacchi) di via Roma, più che altro un parcheggio.

giù di lì) che altrove? Non è vero. La Cagnona può vantare dei bei marciapiedi sconnessi, aiuole con erbacce ed una piazza Marciandò che come steppa anche la Russia ci invidia.

Chi l'ha detto che a Bellaria Igea Marina tutto si fa solo per dare lavoro a certe categorie? Forse qui avete ragione. A parte gli albergatori ed i bagnini, i signori meccanici ed i car-

rozzi si fregano le mani e si inchinano riconoscenti verso coloro che hanno ideato i saltelli agli incroci ed anche verso quelli che riparano (?), rattoppano, con del bel bitume le varie buche o dissesti del selciato o del manto stradale dopo i vari e continui scavi (Enel, Gas, Telecom, Hera, ecc.). Grazie. E' mai possibile che nessuno faccia mai un sopralluogo e ve-

rifichi se i lavori di ripristino siano stati veramente eseguiti a regola d'arte come giustamente richiedono i capitolati d'appalto?

Chi l'ha detto che a Bellaria Igea Marina durante il periodo estivo il depuratore è insufficiente a smaltire? Ma non è vero! E poi se anche fosse? Va bene così! Perché spendere soldi! Se alcuni bellariesi in estate annegano nella cacca... peggio per loro. Che mangino meno.

Chi l'ha detto che a Bellaria Igea Marina manca una bella fontana? Ma avete mai visto che bella è quella davanti alla stazione di Bellaria? Sciivolosa con quelle sue belle alghe color marron-verde lurido. Altro che quella di Santarcangelo. Pulirla? Perché? Non c'è motivo! Il folklore ragazzi, il folklore!

Ma alla fine bisogna riconoscerlo. Abbiamo una bella Isola dei platani, con le sue aiuole fiorite, i cespugli di piante rare, gli alberi ben curati, i mattoncini di cemento che una volta erano bianchi ed ora sono grigio-scuro, che erano rossi ed ora sono marroni, che erano blu ed ora sono neri, le macchioline e le macchiolone di olio ed altro, i lastroncini sconnessi, i lampioni con il "grande fratello", che da bravo fratello chiude sempre un occhio, anzi, non vede proprio niente, le vetrine più o meno rinnovate, la piazza centrale con il bel porfido rosso e tagliente, ideale per chi cade, la piazza antistante la Chiesa con le aiuole senza l'erba, ma in terra battuta e battuta molto, molto bene...

Ma a Bellaria Igea Marina ci stiamo bene? Viva Bellaria.

*Come vede il suo contributo ha avuto il rilievo che merita. Ma accetti un consiglio: la prossima volta trovi il coraggio di comparire con nome e cognome. Lei dice il vero e lo fa con la passione di chi tiene alla propria città. Cosa dovrebbe temere? Sono altri che farebbero bene a nascondersi, non lei. (c.m.)*

# SIDIS

s.n.c.

**Impresa di Pulizia e di Servizi**

Sede: Via Ravenna, 139b - Bellaria  
Tel. 0541 346332 - Fax 0541 342217

Per informazioni e preventivi gratuiti: Dir. Tec. Ernesto Striano (cell. 360.842656) - Resp. Tec. Eduardo Chirichella (cell. 335.1510101)

**Pulizie:** Condomini - Uffici - Enti Pubblici - Alberghi - Attività Commerciali - Abitazioni Private.

**Servizi:** Giardinaggio e potatura - Opere murarie - Tinteggiatura - Idraulica - Eletttricista - Cotto - Falegnameria - Opere in ferro - Trattamento Parquet - Moquette - ecc.

**La ditta dispone anche della Piattaforma aerea fino a 18 metri di altezza.**



Una serata a Cattolica, due passi in centro fra teatro, piazze, fontane, arredi belli e puliti. Inevitabile che scatti il paragone con la nostra città. Cronaca di una passeggiata assai istruttiva.

## Meglio non fare confronti

SEGUE DA PAG. 1  
rotonde come consuetudine in questi anni, tutte ben curate ma niente di trascendentale.

Parcheggio vicino alla pizzeria consigliata dove mi fermo a cena. Ambiente semplice, pizza normale, tutto procede secondo i normali canoni conviviali. A fine cena mi piace passeggiare, sono curioso, amo osservare, mi piace copiare idee, stili e adattarli magari alle mie esigenze.

La prima cosa che vedo uscito dalla pizzeria è l'Arena del Mare: senza parole, sbalordito; uno spazio immenso nel centro della città frequentato da bella gente, ci cammino in mezzo, mi fermo in centro ad ammirarne la grandezza, la semplicità di costruzione, la linearità del progetto, l'estrema funzionalità. Per come è stata costruita non deve nemmeno essere costata molto, mi dico. Arrivo dall'altra parte da dove entra ed esce bella gente... c'è un teatro, leggo la programmazione, decisamente interessante e quella sera c'è la Tosca, mi sarebbe piaciuto assistervi. A Rimini, penso, i primi giorni dell'anno ho visto l'Aida di Verdi ed è stata incantevole. Poi penso a Bellaria... quale spettacolo teatrale interessante c'è stato a Bellaria negli ultimi tempi? Ma, non saprei proprio, sicuramente non sono stato attento alle programmazioni del cinema/teatro del mio paese, ... l'ultimo spettacolo che mi viene in mente di aver visto è una spassosissima commedia dialettale.

Comunque... bravo! Proprio bravo e coraggioso chi ha deciso di fare un'opera del genere quasi in centro città, da me sicuramente avrebbero fatto dei condomini, mi dico. Percorro alcune centinaia di metri e mi ritrovo in un bel viale carrabile ma con dei marciapiedi ampi, semplici e sempre ben curati. In fila uno dietro l'altro una sfilza di negozi molto, molto interessanti, ci sono tante cose che mi piac-

ciono... sicuramente ci tornerò, adoro quella cintura di pelle bianca e azzurra dipinta a mano... 108 euro?!.. una pazzia ogni tanto me la posso concedere.

Poco più avanti in direzione del mare c'è una piazza, fatta da poco mi dicono, bellissima. Anche qui a destra e sinistra tanti negozi e bar. Qui l'arredo è un po' più ricercato, ma sempre molto sobrio, tanti fiori, bei vasi, un bel gazebo in fondo sulle scalinate. Proprio bello.... inizio ad essere perplesso. Più giù sulla sinistra c'è Staccoli, il famoso bar-pasticceria: è stato fatto proprio bene, i tavolini sopra e sotto sono tutti sporchi, briciole, cartacce, solo un'ora fa ci deve essere stato un mare di gente. Prendo un gelato e poi continuo, ancora una piazza-parco, sentieri di ghiaia, aiuole varie. Però! Ma il bello forse deve venire, non sono ancora in centro, queste sono zone sì importanti ma di contorno ai viali pedonali... possibile una cosa del genere? Ma chi l'ha fatta? Chi l'ha deciso? Quando? Perché da me non accade la stessa cosa?

Viale Pinzon. Viale Pinzon. Viale Pin-

zon. Viale Pinzon. Viale Pinzon. Viale Pinzon. Cos'è viale Pinzon? E per lo stesso ragionamento... possibile una cosa del genere? Ma chi l'ha fatta? Chi l'ha deciso? Quando?

La piazza con le fontane, due vie pedonali, non mi sforzo nemmeno a cercare aggettivi. Nel centro di Cattolica le attività e gli alberghi, mi dicono, lavorano a ritmi frenetici. Gli alberghi sono richiestissimi, sempre pieni. Li invidio, non tanto per il tutto esaurito (non mi piacerebbe, toglie stimoli, inaridisce la fantasia) ma perché come imprenditore che ama il paese in cui è nato e cresciuto, intuisco il profondo rispetto che la città di Cattolica ha nei confronti dei suoi abitanti. Per loro ha creato in pochi anni una città bella, piacevolmente vivibile, con tante possibilità e di questo a cascata ne beneficia tutta l'economia del paese, il turismo certo, ma poi i negozi, l'occupazione in genere. Si crea ricchezza, si dà il "la" a quel tanto ricercato circolo virtuoso.

La bastonata finale me la danno il McDonald ed il Burger o qualcosa del genere. Pensate, due fast food in cen-

tro città: il primo sulla spiaggia, il secondo a cento metri. Impensabile da me, mi dico. E poi se una società del genere ha deciso di investire in questa città deve avere molto chiari i numeri a cui può arrivare e le potenzialità future.

Se si chiedesse di fare un McDonald a Bellaria cosa succederebbe? Dai! .. sforzati a pensare! La mia immaginazione è fervida ma in questo caso tutto sarebbe di una banalità estrema. Noi siamo impegnati a costruire case alte, grandi, possenti, vicine.

Gli appartamenti sono piccoli, altrimenti ci costerebbero troppo. Qui vivono di certo tante famiglie felici, felici di avere tanti vicini, felici di non sentire i rumori dei loro vicini.

Gli appartamenti sono di certo costruiti "a regola d'arte" e di certo seguono i rigidi criteri di costruzione del nostro regolamento edilizio. Tutte le costruzioni nuove di certo seguono i principi di bioedilizia e di certo sono fatte per durare nel tempo e garantire agli abitanti (dopo aver fatto sacrifici e mutui per acquistarli) una buona rendita. Di certo non presenteranno dopo due anni crepe, perdite, muffe, come da tanti si sente raccontare.

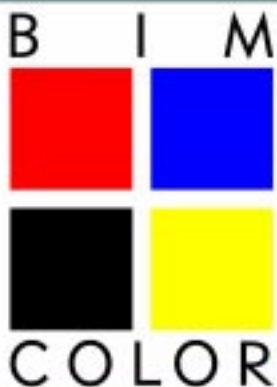
Da noi, poi, ogni anno di più i negozi crescono, sia in quantità sia in qualità, mi piacciono tanto quelli che ultimamente vendono quei costumi e quei vestitini a basso prezzo max "5 euri". Pittoreschi pure quelli con le illuminazioni sobrie e lineari, un filo e 100watt: vendono graziose cosette di argento e chincaglierie raffinate che mi piace tanto regalare ai miei amici. Ma ciò che ammiro di più della nostra città è che non si fa scappare occasione per migliorare la qualità di vita dei suoi abitanti. Dalle mie parti c'è un cinema abbandonato adiacente al viale principale e si dice che la città lo vuole fare suo per farvi qualche negozio e una bella piazza così da impreziosire il centro. Poi mi hanno detto che siccome a Bellaria non hanno ancora un parco, la città vuole acquisire alcune aree della Cagnona e adibirle a verde pubblico. So per certo, inoltre, che finalmente la mia città ha deciso di fare di testa sua e di non ascoltare più gli squali dell'edilizia. Pensa, vuole mettere a posto destra e sinistra del porto creando un luogo di incontro magnifico, all'avanguardia con tanto verde, legno e spazi aperti.

Ne so tante ancora della mia città, le so tutte!

Certo, a Bellaria Igea Marina si sta proprio creando un bel circolo virtuoso.



Segnaletica impacchettata. E' la moda dell'estate 2005 a Bellaria Igea Marina: sacchi neri (della mondezza) che elegantemente ricoprono (siamo in pieno centro ma ferebbero schifo anche in periferia) i segnali stradali che in estate vengono oscurati.



Decorazione Restauro  
Risanamento Tinteggiatura

Bellaria Igea Marina (RN)  
Tel. / Fax 0541 34.93.41

Per non annoiarvi, in queste calde giornate estive, pensando al "Nuovo" fatevi un giro turistico. Fra tabelle, cartelli piccoli e grandi e curiosità. E occhio all'errore: potrebbe essere il gioco delle vacanze. Mandateci le vostre foto.

## Segnali di fumo



**Per la serie: istruzioni per l'Uso.** Il loro nome sarebbe "Sentieri per l'Uso", ed è la segnaletica che dovrebbe guidare turisti e non lungo le meraviglie naturali del fiume che solca la campagna e tocca luoghi e monumenti. Una bella idea, sia chiaro, così come bello e piacevole è pedalare o camminare lungo la pista ciclabile che parte dal ponte sulla vecchia statale e dovrebbe arrivare a San Mauro Pascoli. Dovrebbe, perché il ponte in legno non è stato fatto e allora c'è da sperare che i turisti siano un po' come Indiana Jones e sappiano cavarsela in qualche modo per raggiungere l'altra sponda dell'Uso. Ma torniamo alla segnaletica. Sia per i punti della città nei quali è stata collocata, sia per le dimensioni delle "tabelle" e quindi di ciò che c'è scritto sopra, sarebbe bene che qualcuno pensasse anche ad una guida, con le istruzioni per l'Uso.



**Per la serie: e chi va a leggerlo quel cartello lì?** Perché i casi sono due: o hai una vista bionica, Superman o giù di lì, oppure per leggere quel francobollo occorre avvicinarsi, fare lo slalom fra le auto e sperare bene.

*Sembra di abitare nella "Settimana enigmistica". E allora, come fosse un gioco, un nostro lettore si è divertito nella caccia all'errore, scovando le stranezze della segnaletica e bollando alcune curiosità. Il materiale non manca, come si può vedere nelle fotografie, il guaio è che mancano le soluzioni. Almeno nella "Settimana enigmistica", anche se a distanza di un numero, le soluzioni le danno! Che dire, poi, della segnaletica che indica i percorsi ciclabili e turistici. Avete presente quei cartelli marroni che sono*



**Per la serie: speriamo che non tiri il vento.** Perché le solite tabelle dei "sentieri per l'Uso" stanno attaccate con le unghie e coi denti a quel paletto di legno che già sente che morirà in solitudine. Se dovesse soffiare quella brezza serale, piacevole e rinfrescante, chissà come reagirebbe il debole angolare in alluminio...



**Per la serie: sarebbe bello prenderci una volta... una volta sola, mica tante!** Ammirate questo bel segnalone nuovo fiammante. Non pensate al codice della strada ma al gusto estetico di chi l'ha piazzato. Quello che vedete qui sopra è nuovo ed è stato nascosto fra i due ponti. Chi arriva da via Uso,

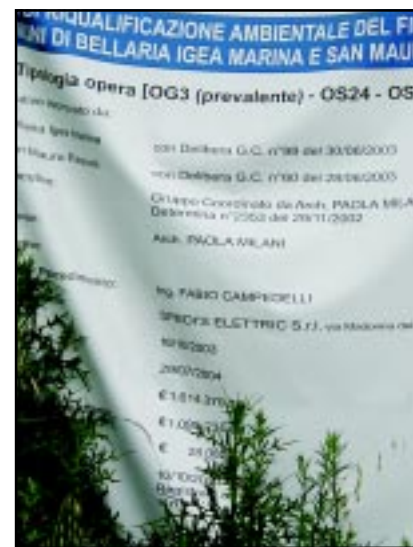
*spuntati lungo le strade? Chissà se l'amministrazione comunale ha pensato di dotare i turisti di un binocolo satellitare (perché quello ci vuole)... Non per ammirare le meraviglie della natura, ma per leggere la cartellonistica turistica senza essere investiti dai mezzi motorizzati o finire in un fosso. Una proposta: per non dimenticarvi di noi questa estate, fate il gioco della caccia all'errore. Scattate più foto possibili e inviatecele (ovviamente le pubblicheremo). Segnali stradali e non solo. Aguzzate la vista.*



**Per la serie: se hanno inventato i colori un motivo ci sarà!** Giallo terra, sporco, che vira al marron debole e al giallo canarino in via di decomposizione. Già che i caratteri sono miniature. Già che non tutti sono dotati di binocolo satellitare... ci restavano i colori. Appunto: non c'hanno preso.



cioè proviene dalla statale e si dirige verso il porto, trova prima il ponte della ferrovia e poi quello stradale. Ecco, il segnalone vecchio, storto e malandato è stato messo sul ponte della ferrovia, quello nuovo sul ponte stradale. C'erano due possibilità, mica tante, eppure... Sarà per la prossima volta.



**Per la serie: stendiamo un telo ... pietoso.** L'inizio dei lavori per la riqualificazione del fiume Uso è avvenuto il 16.10.2003. La fine lavori, sta scritto lì, sarebbe dovuta avvenire entro il 29.07.2004. Questa foto è stata scattata il 6.6.2005. Quando finiranno i lavori? In questo caso si dice: campa cavallo che l'erba cresce e stavolta casca a fagiolo. Forse sperano che l'erba cresca e copra anche il cartello con la tempistica dei lavori.



**Per la serie: ma allora esistono le persone oneste!** "Causa lavori fontanella chiusa fino al 15.6.2005 circa." Questi almeno hanno avvisato: i lavori li finiranno... giorno più giorno meno.



**Per la serie: è questione di punti di vista!** Per il cartello a sinistra lo standard è il vatusso, per quello di destra il pigmeo. Viva le differenze.

## Campioni di biliardo a Bellaria Monte



Disputano il campionato A1 di biliardo, praticamente l'eccellenza. Che fossero bravi professionisti lo si sapeva da tempo, perché sono ai vertici della classifica regionale. Ma ultimamente il "Santa Margherita" di Bellaria Monte ha fatto un altro colpo vincendo l'undicesima edizione del "mese del biliardo" di Cervia dedicato a "Stefano Biondi" (il poliziotto di Montaletto morto un anno fa) e aggiudicandosi così la Stella di Romagna Trofeo Romagna Grandi Impianti.

"Capitan Bagati Santamargherita Bellaria" ha superato al fotofinish il President Ronco di Iuri Minoccheri per 4 a 2. Gran protagonista del match è stato Paolo Fattori che con un ultimo tiro di sottocalcio da sedici punti ha conquistato il quarto punto decisivo.

**Nella foto,** Maurizio Funghetti riceve il trofeo Romagna Grandi Impianti da Loris De Cesari.

## Referendum: Croce Blu effettua il servizio di trasporto per i portatori di handicap

In occasione delle consultazioni referendarie del 12 e 13 giugno, l'Associazione di Volontariato Onlus "Croce Blu pubblica Assistenza" organizza un servizio di trasporto gratuito per i portatori di handicap, gli infermi e gli anziani non autosufficienti, dalla propria abitazione al seggio elettorale e ritorno per garantire l'esercizio del diritto di voto a tutti coloro che hanno difficoltà a raggiungere i seggi elettorali.

Per usufruire del servizio occorre contattare la Croce Blu telefonando o inviando un fax di richiesta al numero 0541.349485.

## Torna Marinara



E' ormai un appuntamento piacevolmente atteso quello di Marinara, il raduno delle barche storiche della marineria locale, con le tradizionali vele colorate. Bragozzi, battane, lance ed altre imbarcazioni del passato, si danno appuntamento al portocanale l'11 e il 12 giugno. Quello di quest'anno è l'undicesimo raduno.



## Parcheggio disabili con platano

**Il posto auto più infelice è proprio quello riservato ai portatori di handicap. Il parcheggio è quello dietro alla Biblioteca comunale a Bellaria: strisce gialle, disegno della carrozzina stampato sull'asfalto. Il problema è che per parcheggiarci l'auto bisognerebbe far-**

**si calare da un elicottero. E' infatti impossibile accedervi venendo da via Metauro: c'è un platano di troppo. Difficilissimo, quando la piazzetta è piena, entrarvi in altro modo perché lo spazio è minimo e le auto sono parcheggiate sui due lati.**

## Un Bancomat al Centro Congressi

**Romagna Est Banca di Credito Cooperativo e il Centro Congressi Europeo hanno raccolto l'invito di tanti ospiti del Centro per installare all'interno della struttura un nuovo Bancomat.**

**"E' un servizio del quale si sen-**

**tiva assolutamente l'esigenza", spiega il direttore del Centro Congressi Liviano Esposito. Il bancomat potrà essere utilizzato da tutti coloro che avranno esigenze di liquidità, anche se non ospiti del Centro Congressi.**



## Via Lamone affoga nel traffico

Via Lamone è diventata troppo trafficata e pericolosa. Lo scrivono i residenti in una petizione (una cinquantina le firme raccolte) che è stata consegnata nei giorni scorsi all'amministrazione comunale.

Il "congestionamento veicolare nella via e zone limitrofe è causato soprattutto dalla presenza della Posta di Bellaria e dal fatto che via Lamone è l'unica arteria stradale che permette l'uscita dal centro della città", scrivono i residenti.

Via Lamone è diventata pericolosa e caotica a causa di più fattori concomitanti: "Sosta di autovetture sul lato sinistro della strada, fortissimo

incremento della circolazione di autovetture, auto in uscita dai parcheggi dei residence e case private e in sosta davanti alla posta". Non da ultimo, viene segnalata anche la difficoltà per i residenti di accedere alle rispettive abitazioni.

La richiesta rivolta al sindaco e all'assessore alla Mobilità è quella di trovare rimedi rapidi ed efficaci per risolvere i problemi segnalati, a cominciare dalla individuazione di "soluzioni di mobilità urbana alternative che rimuovano l'unicità di via Lamone quale unico vettore di uscita dal Centro cittadino di Bellaria".

## IL FICCANASO

di Cristian Scagnelli

## Bellaria, città al verde

"La città nel verde. Mare e natura", è questa la definizione di Bellaria Igea Marina che si può leggere sul sito internet del Comune.

Lasciamo per un momento alle spalle il mare e tutti gli annessi e connessi, problematiche incluse, e diamo uno sguardo al verde presente sul nostro territorio.

Per importanza spiccano il Parco del Gelsò, il Parco Pavese, il parco antistante il Palazzo Comunale, quello a lato della vecchia statale 16 e via Andrea Costa, più altri spazi minori forse da considerare delle grandi aiuole piuttosto che dei parchi. In che stato sono?

Il Parco Pavese è in piena rivoluzione in quanto il progetto "Sabbia Libera" lo vede protagonista o meglio spettatore, infatti la piccola oasi di verde a ridosso del mare (unica nel suo genere) versa in condizioni poco gradevoli. Ci sono ancora i segni di una manifestazione di musica latino-americana di qualche stagione fa: ferri, fili di corrente ed altro. A Bellaria la musica non cambia: il verde in zona Palazzo Comunale è attrezzato con giochi per bambini e con la ormai famosa rampa per skateboard e mountain bike che, nonostante sia passato un anno o poco più dall'inaugurazione, versa già in uno stato pietoso, tanto che i ragazzi con skate e roller preferiscono usare direttamente la strada e il marciapiede e, per stare più comodi, le panchine sono diventate di tipo "semovente"...

Il verde di via Andrea Costa è utilizzato molto per il "pascolo" dei cani e durante la nevicata abbondante di qualche mese fa, come circuito rally.

E veniamo al Parco del Gelsò: 25 ettari di verde a ridosso di Igea Marina, inaugurato in pompa magna qualche anno fa. Il Parco è il vero polmone verde della città, piace ai turisti e ai residenti che adorano trascorrere ore di piacevole relax nel verde e nella tranquillità anche se i motorini sfrecciano tranquillamente nei viottoli, molto spesso luogo di consumo e scambio di sostanze non proprio "precise" (in passata c'è stata anche qualche segnalazione di atti osceni). I cani si divertono, rincorono i padroni oppure cercano di fare i loro bisogni, anche se poi a pulire ci pensano in pochi: i *dog box* installati, infatti, hanno da tempo esaurito le palettine per la raccolta, ma i soldi il distributore non li restituisce!

Per non parlare poi della casa dei gatti che rimane come cimelio storico, speriamo che non cada! Il verde meriterebbe più attenzione e quell'area potrebbe diventare luogo di eventi o piccole manifestazioni folkloristiche. "...25 ettari in pieno centro urbano, dove piante di alto fusto come pini e roverelle si alternano a macchie in un'armonia di colori e di profumi", c'è scritto nel sito del Comune. Ma allora perché la zona non ha le stesse attenzioni del centro urbano? Perché viale Ennio - ingresso al Parco - è abbandonata a se stessa? E via Orazio? E il parcheggio dimenticato antistante il palazzetto dello sport? Più che Bellaria città nel verde, Bellaria città al verde, oppure, se qualcuno preferisce, Bellaria città in rosso, tanto la sostanza non cambia.

**Paolo Venturi (AC Igea Marina) non ci sta a ricoprire il ruolo di chi non fa sistema. E rilancia: "La nostra società è disposta ad occuparsi del settore giovanile, mentre il Bellaria dovrebbe concentrarsi su quello professionistico."**

## Un calcio al passato

"Siamo disposti ad occuparci del settore non professionistico, lasciando all'A.C. Bellaria Igea Marina l'onore e l'onere della prima squadra". Taglia corto Paolo Venturi, punto di riferimento storico dell'Igea Marina e offre la sua soluzione al "dilemma" che divide da anni lo sport locale: unire le forze o muoversi in ordine sparso? Era stato un intervento di Pierluigi Missiroli sul *Nuovo* del 17 marzo scorso a rispolverare l'antica querelle: "Stiamo collaborando con una serie di scuole calcio della nostra zona, ma non riusciamo a farlo con la società sportiva che opera insieme a noi sul territorio, cioè l'Igea Marina, che invece ha attivato una collaborazione col Rimini. Possibile? Che cosa determina - scrisse Missiroli - questo stato di colpevole e ingiustificata mancanza di collaborazione?" Più di recente anche "mister" Varrella ha rilanciato il tema dell'unità di intenti: servono risorse e uomini, meglio lavorare tutti nella stessa direzione, ha detto.

Ma Paolo Venturi non ci sta a giocare il ruolo di chi non fa sistema, sportivamente parlando. E rilancia: "In passato siamo stati noi a spingere per la collaborazione col Bellaria, ma senza risultati. E non avendo trovato quella partecipazione che adesso chiedono a noi, abbiamo avviato un percorso diverso, che ci ha portato anche alla collaborazione col Rimini. D'altra parte non vedo il problema: il Rimini Calcio è la società leader a livello provinciale, e anche Bellaria Igea Marina fa parte della provincia di Rimini. E soprattutto dopo la promozione in B, credo si possa dire che la nostra scelta si è dimostrata indovinata". Ma Venturi non intende polemizzare né scavare nuove divisioni: "E' del tutto inutile che si continui in questo dibattito un po' sterile che non ha vie d'uscita. Oggi l'unica strada percorribile mi sembra quella di lavorare su piani diversi ma con la preoccupazione della crescita sportiva di Bellaria Igea Marina nel suo insieme." Come? "Noi siamo disposti ad investire le nostre capacità ed energie nel settore giovanile, lasciando all'A.C. Bellaria Igea Marina il settore professionistico. Ma loro sono disposti a sentirsi una parte e non il



tutto?"

L'Igea Marina, che già gestisce l'impianto della Valletta, ha di recente creato un nuovo "contenitore": "Abbiamo realizzato un nuovo impianto sportivo, dietro al Parco Pavese. Un campo di calcio recintato e già seminato", spiega Venturi. Per l'estate verrà utilizzato a servizio del Beky Bay, l'area per eventi gestita da Verdebù. Ma l'area ha grosse potenzialità: "Questa zona ha tutte le caratteristiche per diventare un'area finalizzata al turismo, allo sport e al tempo libero. E' a due passi dal mare e dal centro, facilmente raggiungibile e con un grande parcheggio a disposizione. Da via Pertini a via dei Mille possiamo offrire un'area per lo sport e per il divertimento giovanile che non ha eguali: con due impianti sportivi a disposizione del turismo, un parco per le famiglie e i bambini, e una spiaggia libera che si anima a partire dalla sera".

E aggiunge: "L'impianto sportivo lo immagino con una caratterizzazione annuale, non solo estiva, però..." C'è un però. Paolo Venturi invita a lavorare con intelligenza: "Occorre programmare, avere un progetto chiaro in mente prima di decidere, bisogna che si lavori nel rispetto delle regole, quell'area va organizzata a dovere per evitare che certe attività danneggino altre. In questo senso è l'amministrazione comunale che dovrebbe svolgere un ruolo preciso. Nel nostro comune lo sport è sempre stato un po' sottovalutato mentre ha enormi potenzialità anche turistiche. Penso che sarebbe utile potenziare l'assessorato allo sport. Per il bene del paese."

Dall'alto, il nuovo campo sportivo realizzato dall'Igea Marina. Paolo Venturi lancia l'idea di far diventare l'area compresa fra via Pertini e via dei Mille, con la spiaggia libera antistante, uno spazio per le attività sportive, il divertimento e il gioco. "Ma sullo sport il Comune deve investire di più", spiega, "è una risorsa troppo importante ed ha enormi potenzialità anche turistiche."



## L'Auser a Bellaria Igea Marina

A distanza di un anno, da quando un gruppo di volontari del comune di Bellaria-Igea Marina si sono iscritti all'AUSER, molti avvenimenti sono intervenuti ed è ora di fare il punto della situazione e di far conoscere i risultati conseguiti e gli obiettivi futuri.

Nonostante il numero esiguo (14 iscritti attuali) ed il poco tempo trascorso dalla costituzione di AUSER, si può già parlare di un risultato insperato, di una piccola e splendida realtà, sulla quale la popolazione anziana di Bellaria Igea Marina potrà sempre di più contare. Il gruppo AUSER di Bellaria Igea Marina ha cominciato ad operare nell'ottobre 2004, inizialmente in convenzione con l'Azienda USL di Rimini tramite la Teleassistenza e successivamente anche in maniera autonoma, compiendo alla fine del 2004 ben 74 interventi, consistenti in trasporto di anziani o disabili per visite, analisi ed accompagnamento presso Centri per cicli di terapie; compagnia sia a domicilio che per fare una passeggiata, ritiro di ricette mediche e consegna di farmaci.

Nel primo trimestre del 2005 gli interventi sono stati 49 intervenendo anche fuori dai confini comunali, riscuotendo dovunque unanime apprezzamento e considerazione.

Sei volontari di questo gruppo, hanno dato la loro disponibilità a partecipare alla realizzazione del progetto di sportello sociale, che stiamo per aprire nel comune di Bellaria Igea Marina; infatti hanno già frequentato un corso formativo per apprendere le tecniche della comunicazione telefonica, per sapersi muovere all'interno della rete dei servizi e soprattutto per saper gestire l'ascolto dei bisogni, che gli utenti porranno.

Ci stiamo predisponendo all'avvio del servizio di Filo d'Argento, il telefono della solidarietà, amico degli anziani, organizzato e gestito dai volontari AUSER, col fine di mettere in moto e collegare in rete, risorse della società civile (cittadini, famiglia, auto-aiuto, volontariato), per soddisfare anche necessità immateriali, per contrastare solitudine ed insicurezza.

Il progetto di Filo d'Argento, che si intende attivare a Bellaria Igea Marina, consiste in una postazione telefonica, collegata al numero verde nazionale di AUSER, gratuito e senza scatto alla risposta, a cui l'anziano e le persone sole, con una semplice telefonata possono rivolgersi, per ricevere informazioni sui servizi attivi a Bellaria Igea Marina e sulle opportunità di aiuto, sulle occasioni di svago e intrattenimento offerte da AUSER e dalle associazioni del territorio; segnalare abusi e disservizi.

I punti di ascolto sono collegati con la rete della solidarietà: servizi alla persona e alla famiglia svolti dai volontari presenti sul territorio. Sono costituiti da aiuto per piccoli interventi di riparazione e manutenzione domestica, richiedere la consegna della spesa o dei farmaci, il trasporto protetto per visi-

## Direttore ti scrivo

Per le tue lettere a "Il Nuovo": fax (0541-33.14.43), e-mail (cmonti@ilnuovo.rn.it) o posta (via Orazio 101, Igea Marina). Cerca di non superare le 15 righe.



Fino al primo giugno la situazione era quella fotografata da Massimo Gori (foto piccola), adesso è stata tolta l'indicazione per Igea Marina.

te e controlli medici, l'accompagnamento alla posta o dal medico.

Il progetto si sta definendo in questi giorni e sarà al centro degli incontri, che come AUSER, chiederemo all'Amministrazione Comunale ed ai principali Istituti di Credito locali; per la realizzazione di questa importante e necessaria iniziativa, è fondamentale che l'AUSER non sia lasciata sola, ma che il sistema paese complessivamente inteso, prenda in carico la sua realizzazione; è noto che il livello di benessere di una comunità, oltre ai parametri economici e sociali tradizionali, si misura anche e soprattutto con il livello qualitativo della vita e delle relazioni tra le persone.

Come AUSER stiamo lavorando per realizzare iniziative nuove, per creare sul territorio, in sinergia con le Istituzioni Pubbliche, strutture e reti associative e servizi di sostegno, per combattere la solitudine e l'emarginazione, garantendo aiuto e sostegno nella vita di ogni giorno, per creare un legame prezioso fra anziani e società. Siamo però consapevoli che per far crescere il volontariato e dare una risposta sempre più efficace a chi chiede aiuto, le energie che raccogliamo a Bellaria Igea Marina debbono crescere. A tale proposito ci rivolgiamo ai residenti, in particolare pensionati e giovani, perché ci diano una mano, anche poche ore del loro tempo per noi sarebbero preziose. Chi volesse aiutarci può contattarci telefonicamente al n. 0541-347452 oppure con e-mail: auser-rimini@libero.it.

**Paride Fantini**

### Ancora sulla segnaletica... per perdersi

Vorrei segnalare un fatto curioso, al quale non avevo mai fatto caso in precedenza, forse dipeso dal fatto che essendo del posto non presto attenzione ai cartelli che indicano le località.

Ma l'episodio capitato ad un turista ieri sera (il primo giugno), ha dato conferma su quanta leggerezza ci sia nel gestire la viabilità in questo paese riuscendo a sbalordire anche chi ci abita dalla nascita.

Il cartello segnaletico in questione è posizionato sul mare, all'incrocio con viale Properzio. Il fatto. Questo povero disgraziato, arrivando dal ponte si è trovato di fronte la segnaletica indicata nella foto e dopo ben due volte che si ritrovava a San Mauro Mare si è dovuto fare accompagnare all'albergo che doveva raggiungere in quel di Igea. Viale Panzini è stato messo a senso unico, e anche qui se uno si mette in auto si accorge che il cartello che indica tale divieto è praticamente impossibile da notare, con una conseguente immissione sul viale stesso. Siamo alle solite e anche io mi domando il perché scrivo tutto questo, tanto non può essere di aiuto a chi non ha la minima cognizione di come siamo messi a viabilità, anzi si diverte a cambiare sensi di marcia e divieti. Ma non sarebbe ora che i cittadini prendessero un po' di coraggio e si decidessero a dire la loro? Se c'è personale incompetente che ci amministra, non è possibile cambiarlo? O dobbiamo sempre essere noi a subire le conseguenze? Vorrei essere provocatorio con questa mia richiesta: è possibile tracciare una riga per terra (tipo pollicino) che indichi la via da percorrere per riuscire da Bellaria ad arrivare a Igea Marina e magari poi proseguire per Rimini senza doversi perdere?

**Massimo Gori**

### Contro la TV senza stanza

Tutti i canali TV continuano ad offrirci sedere a strisce e amori a letto. La televisione non è un Night, entra nelle famiglie e non dico che stia rovinando

do il mondo perché è già abbastanza rovinato. Perché non unire le voci? Nonostante tutto penso saremmo in tanti. Perché non raccogliere le firme, parrocchia per parrocchia?

Un giorno ho sentito il filosofo Popper dire: "La televisione ha rovinato il mondo, fermate la televisione!" Sentendo questo grido accorato, mi dissi: "Grazie Signore, ho trovato un'altra persona del mio pensiero". Il giorno seguente, sempre la televisione annunciò che Popper era morto...

Così mi rispose il direttore del giornale *Alba*: "La scomparsa di Popper è stata una perdita importante, proprio per questo allarme che non da oggi era solito lanciare. Certo, è un paradosso, non è vero che la televisione abbia rovinato il mondo. E' l'uso che ne stiamo facendo che rischia di rovinarlo. La TV, non scordiamolo mai, ha avvicinato la gente, ha consentito una divulgazione del sapere impensabile, ha fatto progredire i popoli sul cammino della conoscenza e dell'informazione. Poi questo meccanismo s'è avvitato su se stesso e da un certo momento in poi, la TV ha divulgato solo se stessa. Come se non bastasse, la giungla radiotelevisiva ha scoperto la pubblicità, l'audience, l'auditel, la concorrenza spietata e ha inaugurato la sua folle corsa verso la stupidità prima ancora che verso la volgarità."

**Lia Crociati Bondi**

### Pagare le multe due volte è troppo!

Egregio Direttore, chi le scrive intende porre una questione di merito attinente l'Ufficio contravvenzioni della Polizia Municipale di Bellaria Igea Marina. Nel mese di aprile 2004, causa posteggio in zona prescritta, l'autovettura che conduco (di proprietà di un familiare) è stata oggetto di sanzione amministrativa di euro 68,25 prontamente risolta con quietanza di pagamento a favore dell'ente alla fine di maggio 2004. I documenti che allego certificano la natura di questi passaggi. Sennonché si arriva al marzo 2005 quando con lettera dell'Ufficio contravvenzioni, la PM mi contesta il mancato atto di pagamento e l'iscrizione a ruolo di sanzioni amministrative non pagate naturalmente sulla stessa contravvenzione risalente al 2004 e già precedentemente liquidata. Una richiesta (repertoriata al protocollo n. 9069) che oltre a essere destituita di ogni fondamento, apre al dubbio: ci saranno altri cittadini come me invitati a pagare due volte per una multa? L'invito alla risoluzione del pagamento entro il 30 giugno 2005 naturalmente non lascia spazio ad altre interpretazioni.

Non intendo emettere sentenze, ma da un ufficio dedito al controllo e verifica degli atti amministrativi si richiede maggiore professionalità e puntualità a tutela del cittadino.

**Emanuele Morri**



- BICI E BICI ELETTRICHE
- MANUTENZIONI E RIPARAZIONI
- ACCESSORI
- GIOCHI DA GIARDINO
- convenzioni per alberghi •

# il BicielleTaio

di Manuel Matricardi

Hai la bici da riparare e non sai come portarcela? Ci pensiamo noi!  
Chiama i numeri 0541.330638 o 333.6410146  
Ritiro e consegna sono gratuiti!

riparazione - noleggio - vendita

VIA TIBULLO 64/B



## BORDONCHIO Bellaria Igea Marina

TIPOLOGIE DI APPARTAMENTI IN PICCOLE PALAZZINE, ANCHE DI PICCOLE METRATURE, CON INGRESSO INDIPENDENTE. POSSIBILITA' DI CASE A SCHIERA COMPLETAMENTE INDIPENDENTI, UNA DIVERSA DALL'ALTRA, IL TUTTO IMMERSO NEL VERDE DEL PARCO E VICINO AL MARE.

**PRENOTA E BLOCCA IL PREZZO!!**

PER INFO:



Via Provinciale Nord, 3374  
47826 VERUCCHIO (RN)

TEL. 0541-679343

[www.coopcmv.com](http://www.coopcmv.com)

[info@coopcmv.com](mailto:info@coopcmv.com)

STRATEGICO e INTERESSANTE

**INVESTI  
inBOLOGNA**

INVESTIMENTO OTTIMO E SICURO:  
in POSIZIONE STRATEGICA - in MEZZO AL  
VERDE - INTERESSANTE PER CHI STUDIA

